

DALLA PRIMA

Vietnam

no già state prese, e che si tratta solo di raffiarle. Ciò coincide perfettamente con il stile di Johnson, il quale ha agitato un nuovo tocco alla tecnica della menzogna...

Shaw

piccolo trafficante di Dallas. Il rapporto Warren venne compilato in quel modo perché bisognava coprire responsabilità di persona o di Stato...

PSU

socialisti romani — ne parlano più dettagliatamente a parte — di costituirsi in Comitato di direzione.

PSU

Direttore MAURIZIO FERRARA. Capo redattore EUGENIO QUERCIOLI. Direttore responsabile Sergio Pardi.

La riunione dei segretari di Federazione del Mezzogiorno

Il partito e la ripresa meridionalista

La relazione di Giorgio Amendola: piattaforma programmatica e iniziativa di base

Una riscossa meridionalista c'è. I suoi nuclei si riorganizzano in «piazze» quando una fabbrica minaccia di smobilitarsi.

Gullotti accetta la sfida del PCI alla TV

L'on. Gullotti, della direzione del Pci, ha accettato la proposta formulata lunedì scorso dal compagno Macaluso...

Bazan: indagini negli ambienti finanziari della Dc e del Vaticano

La forte protesta degli universitari pisani



La forte eco ha avuto la forte manifestazione degli studenti pisani per la riforma dell'Università.

Lo scandalo del Banco di Sicilia

Una dichiarazione del compagno Macaluso

«I miei compagni di partito si sono accorti di nulla, d'essere però mancati e sottoposti alle asserzioni annuali del Banco...»

Riunite a Congresso le donne repubblicane

Le donne repubblicane si riuniranno a congresso nazionale nel mese di maggio.

Il governo vuole impedire le elezioni a Pisa e Forlì

Il compagno Raffaelli sottolinea la gravità delle dichiarazioni rilasciate dal sottosegretario Gaspari

Il proposito del governo di evitare le elezioni a Pisa e Forlì è stato confermato dalle dichiarazioni fatte venerdì dalla Camera dal sottosegretario Gaspari...

«Serrata» revocata all'Ateneo di Trento

L'ORUT respinge il tentativo di colpire alcuni studenti politicamente più attivi.

Dopo la protesta delle sinistre

La «serrata» all'Università di Trento è stata revocata. Il professor Volpati, direttore dell'Istituto di Scienze Sociali, ha infatti predisposto la riapertura...

Mariotti sul «medico di Roma»

La cura Vieri non elimina i tumori. Il ministro della Sanità, Mariotti, ha preso posizione sul caso Vieri...

La cura Vieri non elimina i tumori

Il ministro della Sanità, Mariotti, ha preso posizione sul caso Vieri, medico di Roma, accusato di aver curato con un metodo...

Impegno per la riforma delle leggi familiari

Reale invita il movimento femminile a battersi nel paese per far approvare il progetto.

ANNUNCI ECONOMICI

- 1) AUTO-MOTO-CICLI L. 50
2) OCCASIONI L. 30
AURORA GIACOMETTI - QUATTROFRONTANE 21 - vendita: TAPPETI Persiani - QUADRI - CORNICI antiche - LAMPADARI, eccetera.

AVVISI SANITARI

EMORROIDI. Cura rapida indolore. Centro Medico Esquilino. Via Carlo Alberto, 43.

EMORROIDI

Cura dei complicati: rapidi, efficaci, senza dolore. EMORROIDI e VENE VARICOSE. Cura delle complicazioni: rapidi, efficaci, senza dolore.

Table with columns: Lotto numbers and amounts. Includes rows for Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, and Napoli (2 estraz.)

TEMI DEL GIORNO

Dedicato agli atlantici di casa nostra



DE GAULLE ci ha facilitato il compito. Egli ha agito in maniera tale che nessuno può, senza situarsi a destra del gollismo, tornare indietro sulle sue scelte positive di politica estera. Egli ha fatto violenza al conservatorismo francese sbarazzandolo dalle tentazioni colonialiste e da un anticomunismo viscerale. Senza la benedetta congiunzione tra l'atteggiamento di De Gaulle e il sentimento unitario degli uomini di sinistra non ci sarebbe stato soprassalto. Non è affatto imbarazzante ammetterlo... Noi formuliamo un augurio, con tutta la forza di una lunga esperienza: che tutti gli uomini e tutte le donne che hanno votato a sinistra la settimana scorsa, reclamino, esigano dai loro deputati che essi scorraggino, nettamente e definitivamente, attraverso le loro azioni e i loro voti, la gioia indecente di coloro i quali, all'estero, si augurano di veder sbocciare la distaffa del gollismo in un ritorno in forza dei seguaci francesi dei signori Johnson, Wilson, Kiesinger e altri atlantici. Eredi di fatto di un prestigio — giustificato o no — che De Gaulle ha acquistato nel terzo mondo e nei paesi dell'Est, è restato fedele alle nostre tradizioni che noi supereremo il gollismo su questo piano. I popoli dei "tre continenti" devono sapere che noi manterremo le promesse che De Gaulle ha fatto a nome della Francia e che il suo regime gli impedisse di mantenere. Questi popoli devono ricevere l'assicurazione che noi saremo opposti all'espansionismo americano assai più vigorosamente di quanto l'abbia fatto De Gaulle. Ritirando fin da oggi questi alibi al gollismo noi ritroveremo al tempo stesso l'autenticità socialista.

Alberto Jacoviello

Con la sconfitta subita nelle elezioni del 12 marzo

Il gollismo ridotto in minigonna

Senza i « territori d'Oltremare » sarebbe addirittura in mutande - Mentre il gollismo tende a somigliare alla Quarta Repubblica la sinistra rafforza la sua unità

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 18

Nei sette giorni trascorsi dalla notte del 12 marzo, per un curioso transfert, la Quinta Repubblica è andata sempre più somigliando alla Quarta Repubblica, per l'incertezza e l'imizio di impotenza che la domina, mentre la sinistra si presenta come la forza dell'avvenire destinata ad aprire attraverso la breccia operata nel potere, la strada dell'alternativa al gollismo. Giorno dopo giorno, i fatti danno ragione a queste tesi. Da un lato un esercito scompagnato, dall'altro una forza nuova e fresca che rafforza la propria unità e la propria coerenza di più nello avvenire. Per De Gaulle le difficoltà sono cominciate alle due di notte del 12 marzo allorché la sua maggioranza è sembrata sprofondare definitivamente sotto la valanga di schede che affidavano le speranze alla sinistra unita. La Quinta Repubblica è stata saldata, di giustizia, all'indomani, dai partitanti d'Oltremare. Senza i « colonizzati » della Reunion, delle Antille, della Guiana, della Wallis e Futuna dove i prefetti provvedono, oggi come ieri, alla salvezza dell'impero, la Quinta Repubblica, come l'urna di Bastia sarebbe stata inerte di altri flutti. Su 17 circoscrizioni d'Oltremare, 12 sono state a favore di De Gaulle e cinque contro. Le 12 colonie addomesticate sono bastate (in alcune di esse un deputato eletto con 2500 voti) a consentire in extremis a De Gaulle di toccare quel livello minimo di 244 deputati che dà ai gollisti una maggioranza di strettissima misura.

per « i gollisti di progresso » di sottolineare la loro originalità organizzandosi, anche essi, separatamente, in gruppo autonomo nel parlamento. I gruppi gollisti non sarebbero dunque soltanto due — sotto l'insegna del gruppo parlamentare d'azione per la Quinta Repubblica — ma tre. La prima seria battaglia in cui l'ormai traballante potere di De Gaulle si imbatte è quella per la nomina, a scrutinio segreto, del presidente della Camera, che dovendo restare in carica 5 anni, rappresenta la chiave di sicurezza per la disciplina del parlamento al potere. Il pericolo, per i gollisti, è che il nome di Gaston Defferre possa uscire dalle urne. In questo frangente il generale ha cercato di darsi un atteggiamento olimpico e infondere la fiducia nei suoi seguaci. Mercoledì, arrivando all'Eliseo per presiedere la seduta del governo, De Gaulle si occupò della salute dei ministri, chiese loro cortesemente conto delle fatiche elettorali, paragonò Pompidou a Richelieu e lo sconfitto Alessandro Sanguinetti a Enea, figlio di Afrodite, costretto a narrare la sua disfatta nella guerra di Troia.

Infandum regina jubes renovare dolorem», egli disse. I ministri, alla uscita, si precipitarono sul Larousse, per avere una versione esatta del verso di Virgilio, e trovarono che la sua battuta voleva dire: « Voi mi ordinate regina di rinnovare un dolore indigibile ». Ma il Larousse aggiungeva:

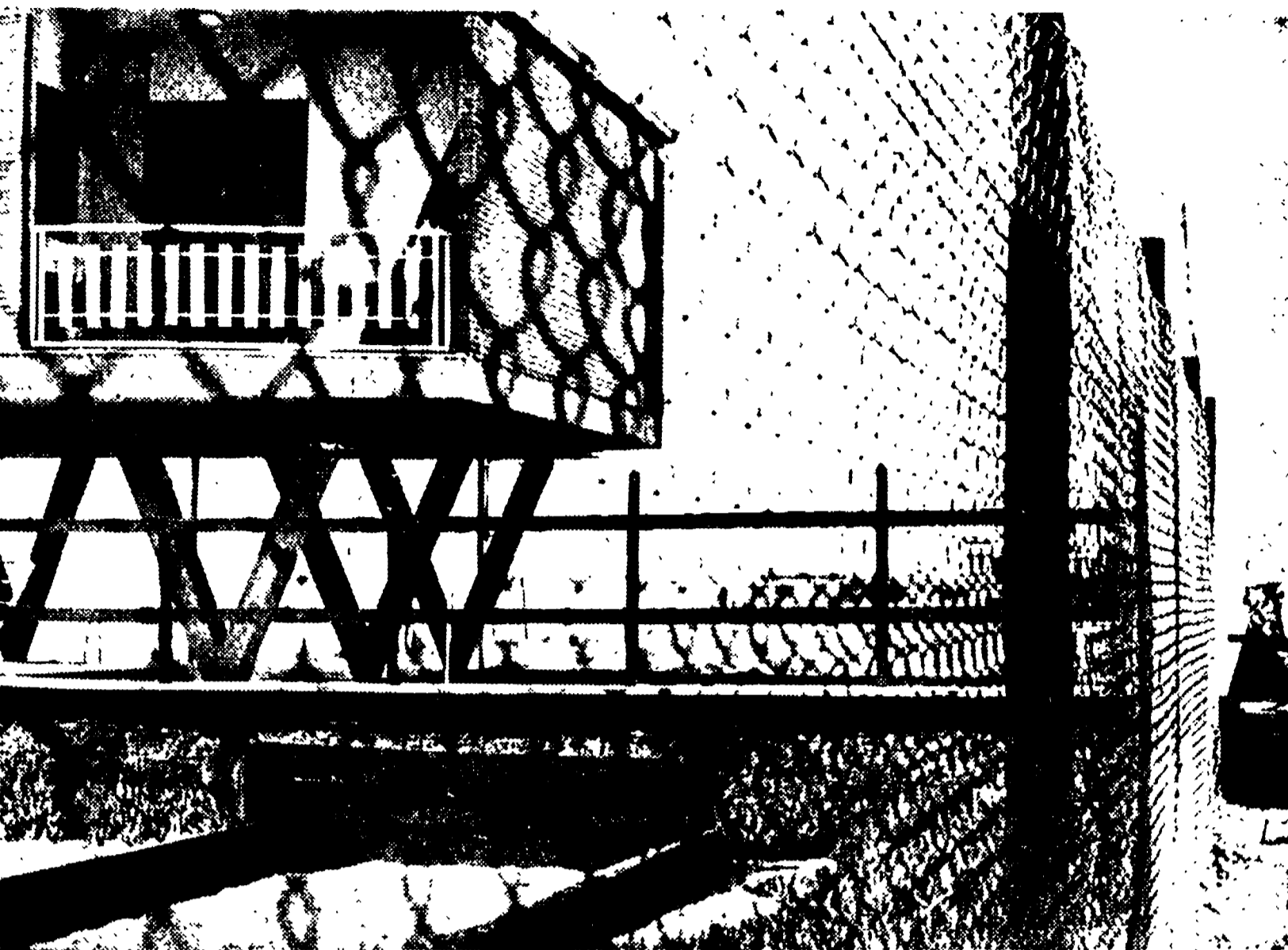


Waldeck Rochet

«Infandum regina jubes renovare dolorem», egli disse. I ministri, alla uscita, si precipitarono sul Larousse, per avere una versione esatta del verso di Virgilio, e trovarono che la sua battuta voleva dire: « Voi mi ordinate regina di rinnovare un dolore indigibile ». Ma il Larousse aggiungeva: «... e per un programma comune ». Tanto dal discorso del segretario del PCF quanto da quello di una prospettiva politica, che i comunisti chiedono venga riassunta in un programma comune di governo. La Federazione ha proposto al PCF la creazione di una delegazione permanente all'assemblea nazionale, per armonizzare i rapporti fra i deputati della sinistra non comunista e i deputati comunisti. Waldeck Rochet rispondendo a nome della direzione ha ieri immediatamente accettato questa proposta: « Noi siamo per l'unità d'azione dei partiti di sinistra nel parlamento e nel paese, e per un programma comune ». Tanto dal discorso del segretario del PCF quanto da quello di una prospettiva politica, che i comunisti chiedono venga riassunta in un programma comune di governo. La Federazione ha proposto al PCF la creazione di una delegazione permanente all'assemblea nazionale, per armonizzare i rapporti fra i deputati della sinistra non comunista e i deputati comunisti. Waldeck Rochet rispondendo a nome della direzione ha ieri immediatamente accettato questa proposta: « Noi siamo per l'unità d'azione dei partiti di sinistra nel parlamento e nel paese, e per un programma comune ». Tanto dal discorso del segretario del PCF quanto da quello di una prospettiva politica, che i comunisti chiedono venga riassunta in un programma comune di governo. La Federazione ha proposto al PCF la creazione di una delegazione permanente all'assemblea nazionale, per armonizzare i rapporti fra i deputati della sinistra non comunista e i deputati comunisti. Waldeck Rochet rispondendo a nome della direzione ha ieri immediatamente accettato questa proposta: « Noi siamo per l'unità d'azione dei partiti di sinistra nel parlamento e nel paese, e per un programma comune ».

Maria A. Macciocchi

IL SACCO DI LATINA



LATINA (Foce Verde) — Le villette sorle sulla striscia di sabbia tra la strada litoranea e il mare

Per vendere un lago a lotti la DC vuole il centrosinistra

Al centro delle trattative per la formazione della nuova giunta la lottizzazione dello stupendo parco di Fogliano — Il PSU si ritira — Le profonde divisioni fra le correnti d.c. hanno portato alla sostituzione del Commissario inviato dalla Direzione del partito — Il « libro bianco » del PCI sulle scandalose vicende del piano regolatore consegnato al ministro dei Lavori pubblici

Dal nostro inviato

Quello di Latina è un caso esemplare nella storia delle amministrazioni comunali democristiane. La Dc, con 21 consiglieri, dispone della maggioranza assoluta, ma alcuni mesi fa, improvvisamente, ha aperto la crisi, invitando il PSU e i repubblicani ad entrare nella Giunta. Dopo mesi di trattative, il colpo di scena: l'altro giorno i rappresentanti socialisti si sono ritirati, lasciando il consiglio repubblicano. In casa democristiana, dove la lite fra le correnti è molto accesa, l'on. Degan, commissario straordinario al Comitato provinciale, è stato sostituito dall'attuale assessore alle finanze della Provincia di Roma, Massimo, anch'egli uomo di fiducia di Andreotti. La Dc spera così di riprendere le fila del discorso bruscamente interrotto. « L'arido dosaggio del potere » ha dichiarato solennemente ad un giornalista il capo del gruppo consiliare democristiano al Comune — ha fermato le trattative con il PSU e il PRI ».

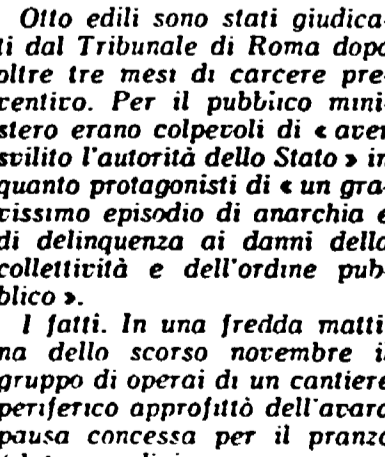
Il sindaco in carica, che qualche settimana fa hanno tenuto addirittura un congresso (a Latina lo hanno chiamato il « microcongresso ») per stringersi intorno all'uomo che gode della protezione dell'on. Andreotti. Dall'altra vi è un numero imprecisato di consiglieri dc, di cui si fa portavoce il capogruppo al Comune e che ruota intorno ad un altro « notevole » democristiano, l'on. Vittorio Cervone, ex sindaco di Latina, ex sottosegretario all'industria e commercio. Si dice che Bernardi punti, più che alla riconferma nella carica di sindaco, ad un posto di deputato, e che l'attuale deputato Cervone punti, oltre che a conservare il seggio a Montecitorio, ad un proprio rilancio nel partito. L'amministrazione comunale è il terreno di scontro delle due fazioni, con quali risultati per la città è facile immaginare. Poi vi è il problema della spartizione delle cariche con gli alleati, il posto di vice sindaco promesso ai socialisti da Bernardi ma contestato dagli altri dc. E vi è infine il grosso scoglio del piano regolatore, pronto da circa un anno ma da circa un anno chiuso nel cassetto del sindaco, tant'è vero che il ministro dei LL.PP. Mancini ha minacciato di inviare un commissario per farlo approvare. E, dulcis in fundo, la lottizzazione del parco di Fogliano, una pineta e uno stupendo lago che si stende per al-

cuni chilometri tra il mare e la città, e che i proprietari, dopo averlo recintato, vogliono vendere a parte secondo i classici dettami della più agguerrita speculazione sulle aree. Sulla questione del lago lo scontro è addirittura senza esclusione di colpi. Gli amici di Bernardi, favorevoli alla lottizzazione, hanno promesso al PSU non solo il posto di vice sindaco, ma anche tutti gli assessori richiesti, in cambio dell'appoggio al progetto. Gli altri dc invece nichiano e lo on. Cervone, dal suo seggio di Montecitorio, ha rispolverato una interrogazione con la quale chiede di preservare a verde pubblico il parco di Fogliano. In altre parole, « gli amici di Bernardi » vogliono chiamare i socialisti a tappare con i loro voti eventuali fidi prodotte dalle liti interne della Dc. Da qui la decisione di aprire le trattative per « dare a Latina il centro sinistra ».

Con simili, precedenti non meraviglia quindi che la città sia stata lasciata in pasto ad un meccanismo speculativo che fa impallidire perfino quello che ha divorato le aree nella vicina Roma. Il « libro bianco » pubblicato dalla Federazione di Latina del PCI raccoglie in una rapida sintesi i fatti più clamorosi di quella contenziosa della commissione edilizia del Comune e incaricato di redarre anche il piano regolatore, è progettista delle più incredibili lottizzazioni. Si chiama Vittorio D'Erme ed è cuoco del vice sindaco dc e assessore ai Lavori pubblici. Una delle sue lottizzazioni di 29 ettari è stata approvata dalla commissione edilizia addirittura cinque giorni prima di essere presentata. Indubbiamente un record di « efficienza ».

IL PALLONE SOVVERSIVO

Otto edili processati, dopo tre mesi di carcere, per una chiossa partita di calcio in cantiere — Il P.M. ha chiesto complessivamente quasi ventitré anni di carcere — Il battibecco con un vigile urbano definito attentato all'autorità dello Stato — Tre condanne e cinque assoluzioni per insufficienza di prove



Marcello Bimbi e Mario Di Bari



Marcello Bimbi e Mario Di Bari

Otto edili sono stati giudicati dal Tribunale di Roma dopo oltre tre mesi di carcere preventivo. Per il pubblico ministero erano colpevoli di « aver svolto l'autorità dello Stato » in quanto protagonisti di « un gravissimo episodio di anarchia e di delinquenza ai danni della collettività e dell'ordine pubblico ».

I fatti. In una fredda mattina dello scorso novembre il gruppo di operai di un cantiere periferico approfittò dell'ora di pausa concessa per il pranzo (il tempo di ingozzarsi pane e frittata stando accoccolati sulla terra battuta o su un mucchio di ghiaia) e improvvisò una chiossa partita a pallone. « Per scaldare i piedi » — hanno spiegato in aula gli incriminati.

Sullo spiazzone appartato capitò chissà come un vigile urbano. Disse: Basta. Intimidì: documenti. Aggiunse: questo è un attentato. La reazione fu romanesca, forse anche plebea: insomma più o meno quella (cacciantesi a parte) che man festa ogni giorno il professionista ben alleato, il capufficio, il commerciante, persino il magistrato quando, seduto al volante della propria vettura, viene sfilato da un altro automobilista o sorpassato in curva. Comprendibilmente piccato, il vigile cercò allora di agganciare l'edile più a portata di ma-

no, ma quello si scrollò le mani altrui di dosso. I compagni di lavoro del malcapitato fecero cerchio intorno: « Lascialo perdere, ha tre figli, perché vuoi rovinarlo? ». Il dialogo, è verosimile, fu punteggiato da altri termini del lessico vocabolarlo automobilistico. E' tutto.

Qualche giorno dopo la polizia piombò in forze nel cantiere. Otto degli operai coinvolti nell'episodio, pur non avendo alcun precedente penale, vennero presi, ammanettati e scaraventati in galera. L'ordine era appunto del sostituto procuratore della Repubblica — Paolo Dell'Anno, vale la pena di citarne il nome — che ha poi sostenuto l'accusa in processo: i reati contestati una sfilza: oltraggio a pubblico ufficiale, tentata evasione, favoreggia-

mento relativo, violenza, resistenza plurigravata. Si noti la finezza dell'ultima specificazione, aggiunta in virtù di un articolo fascista del codice (uno dei tanti sopravvissuti, e non per sbadataggine). Tale aggravante riguarda il numero dei « resistenti »: essendo superiore ai dieci trasforma il caso privato in sedizione, sommossa, tentativo di sovvertire lo Stato. La pena, solo per questo, va da tre a quindici anni.

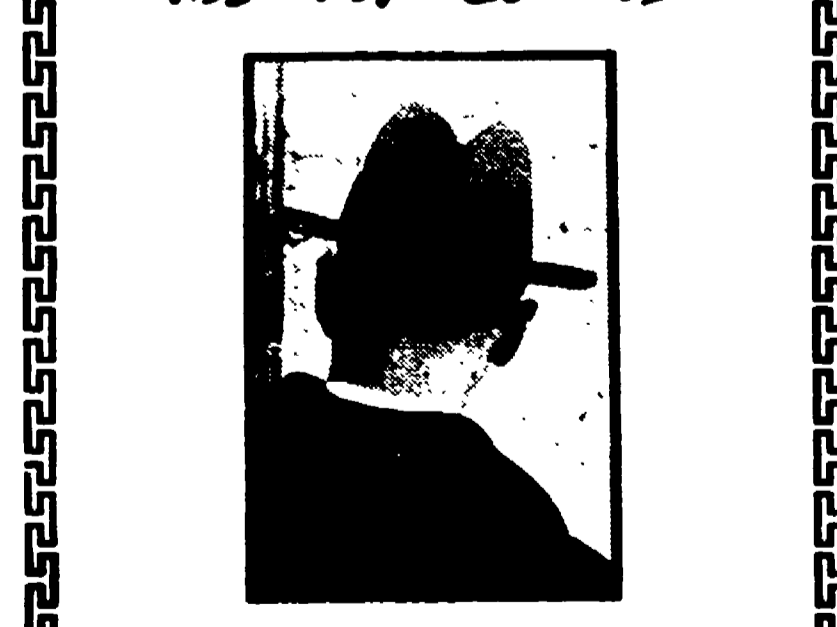
In processo, l'altra sera, il pubblico ministero ha battuto proprio sull'ultimo tasto, tenendo testa disinvoltamente anche al rischio del grottesco. « Anarchia » appunto, a suo avviso, « delinquenza » contro la società intera, « attentato » agli ordinamenti costituiti. Come se quel povero vigile urbano (che alla fine, egli stesso, ha fatto il possibile per sdrammatizzare l'episodio dinanzi ai giudici) non fosse al più il rappresentante mallesso del Comune, l'incarnazione della Patria. Come se quel pallone preso a calci in un angolo di periferia fosse una bomba scagliata contro il Quirinale e Palazzo Chigi. Come se alcune parole pesanti, popolari, scritte, fossero un proclama rivoluzionario. Tappello all'insurrezione generale. Concludendo la requisitoria con inconfondibile coerenza, il sostituto procuratore Dell'Anno ha chiesto una condanna complessiva a 22 anni e 5 mesi di carcere: da un massimo di 4 anni a un minimo di 5 mesi per ogni imputato. Il Tribunale non lo ha preso sul serio. Messa in serbo l'aggravante della sommossa per i casi pertinenti, ha condannato tre edili — 13,

Senza tregua

La guerra del GAP

Il "colpo di mano" lo straordinario coraggio, le insidie logoranti, la lucida coscienza, i rischi mortali, l'organizzazione, le tecniche, raccontate da una leggendaria figura della guerra partigiana, fanno di questo libro un manuale del terrorismo

Feltrinelli



CONSIDERAZIONI DI UN IMPOLITICO

De Donato editore

EDIZIONE SCOLASTICA VENDE ad ISTITUTI ED ORGANIZZAZIONI COMMERCIALI operanti nel settore DIDATTICO PER CORRISPONDENZA corsi: LINGUISTICI - SCOLASTICI - PROFESSIONALI - CATALOGO CON OLTRE 100 DIVERSI CORSI - Facilitazioni pagamento - Scenari per quantalibri - Scrivere Cassetta 716/P S.P. FIRENZE.

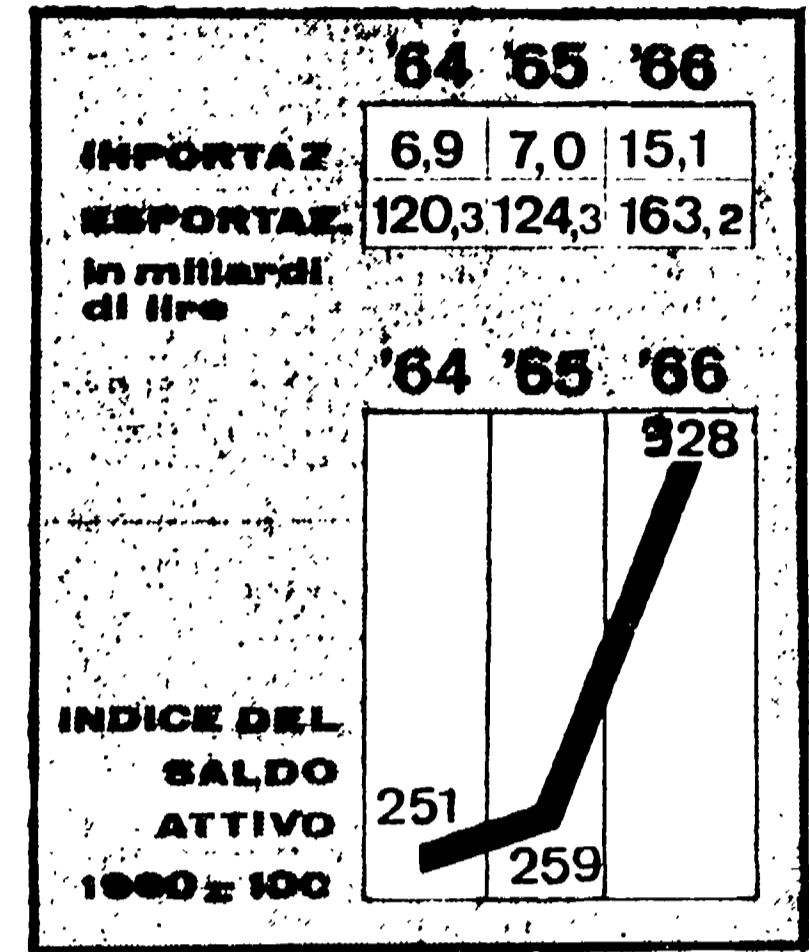
Giorgio Grillo Gianfranco Bianchi

Braccianti e mezzadri scioperano e manifestano domani in tutta Italia

BASTA CON LA PREVIDENZA DIMIZZATA

Calze e maglie

FORTE RIPRESA



Nel grafico, lo sviluppo delle esportazioni e del saldo attivo della bilancia commerciale per il settore calze e maglie, che sta polemizzando sui mercati esteri...

120 tessili licenziati

Unanime sdegno contro la rappresaglia

A Sondrio, Fossati tenta di spezzare la lotta contrattuale nel suo cotonificio

Dal nostro inviato

SONDRIO, 18. Sondrio, ventimila abitanti, popolazione attiva circa 8000 cittadini: una viticoltura tra le più ricche d'Italia. Una sola grossa azienda: il cotonificio Fossati con 2300 dipendenti...

ridotto il personale da 500 a 150 passata nelle mani di pochi industriali vimici. « I tempi sono maturi per una azione più energica. La CGIL propone uno sciopero generale... »

Da martedì il Consiglio generale CGIL

Si riunirà martedì alle 9, nella sede federale, il Consiglio generale della CGIL, i cui lavori proseguiranno mercoledì e giovedì.

Fermi anche i medici dei consultori dell'ONMI

Dal 15 marzo i medici consultori dell'ONMI sono in sciopero per rivendicare diritti e trattamento eguali a quelli dei medici specialisti degli ambulatori degli altri enti assistenziali.

Un regalo di 271 miliardi all'anno agli agrari. La riforma deve essere fatta entro il 1967

I braccianti e i mezzadri la sciano ogni anno nelle mani dei padroni centinaia di miliardi di spettanze previdenziali. Una Commissione di studio nominata dal ministro del Lavoro, anzi, ha fatto i conti precisi per gli operai agricoli...

A quelle rivendicazioni, fra l'altro, se ne sono andate aggiungendo altre in questi due anni. E' maturata la questione degli assegni familiari ai contadini, per esempio: ed è concesso che il governo si è presentato proprio in questi giorni al Parlamento proponendo di dare ai mezzadri solo 22 mila lire annue per i figli, escludendo coniugi e genitori a carico.

Accertamento: avviamento al lavoro dei braccianti e salariati sulla base della richiesta numerica: costituzione di commissioni comunali per avviare al lavoro i braccianti ed eseguire l'accertamento direttamente verso i coloni parziari come verso i mezzadri classici...

Parificazione: riportare tutte le indennità economiche al salario contrattuale, estendendole ai mezzadri ed ai coloni parziari...

Organismi: soppressione dell'Ufficio contributi unificati e attribuzione dei compiti di accertamento sia alle commissioni comunali che agli enti previdenziali.

cambi

Table with exchange rates for various countries: Dollaro USA (623.00), Dollaro canadese (585.90), Franco svizzero (144.00), Sterlina britannica (1245.50), Corona danese (90.20), Corona norvegese (86.80), Corona svedese (120.85), Fiorino olandese (172.75), Franco francese n. (126.15), Marco tedesco (157.05), Peseta spagnola (10.8375).

Sulle elezioni-truffa dibattito il 3 aprile al Senato

Il governo risponderà sulle mutue contadine

La Commissione centrale sui fitti agrari interverrà per la revisione dei canoni sulla base della remunerazione prioritaria del lavoratore - Manifestazione del P.C.I. a Verona - Cento miliardi per gli ortofrutticoli

CGIL: 10% in più alla Marvin-Gelber

All'offensiva padronale le opere della Marvin-Gelber hanno risposto dando la maggioranza assoluta alla CGIL nella elezione per il rinnovo della C.I. E' risultato (tra parentesi quelli precedenti): CGIL 820 voti, 53,17% e 4 seggi (594, 43,3% e 3 seggi); CISL 235, 15,24% e un seggio (413 e 2 seggi); UIL 330, 21,40% e due seggi (277 e due seggi); CISNAL 120, 7,78% e un seggio (84 e un seggio); Lista padronale 31, 2,03% e nessun seggio (non era presente).

La vittoria CGIL assume grande valore, se si considera il clima instaurato in fabbrica dal padrone, giunto al punto di licenziare per rap presaglia alla vigilia delle elezioni la compagnia Di Gregorio, capofila CGIL e membro della C.I. uscente.

Dopo la lotta

Primo successo dei marittimi Finmare-IRI

Nulla di fatto per i chimici ENI - Domani un nuovo incontro per gli statali

La Montedison incorpora altre tre società

MILANO, 18. In vista della prossima assemblea degli azionisti il consiglio d'amministrazione della Montedison ha esaminato il primo bilancio del gruppo dopo la fusione. I dati che sono stati resi noti si riferiscono all'aumento del 7,50 per cento del fatturato 1966 rispetto a quello complessivo delle due società prima della loro fusione. E' stato deciso di proporre all'assemblea un dividendo di 55 lire per azione dopo aver stanziato per ammortamenti 34 miliardi di lire, e fra cui 3 miliardi di 3 miliardi agli ammortamenti delle due società per il 1965.

A Genova operai solidali con i lavoratori degli appalti F.S.

GENOVA, 18. Le organizzazioni sindacali e i comitati dei ferrovieri CGIL, CISL e UIL hanno concordemente deciso che in occasione dello sciopero di 72 ore dei lavoratori degli appalti ferroviari a bilancio gli operai dell'azienda ferroviaria, qualora venissero comandati a sostituire gli scioperanti, dovranno dichiararsi essi stessi in sciopero. La decisione è stata adottata unitariamente dalle organizzazioni confederali e da un comunicato - per richiamare l'attenzione e la stessa azienda ferroviaria a un maggiore senso di responsabilità e nel contempo, per avviare una nuova forma di solidarietà, è spessa in termini più concreti, da costituire elemento idoneo a sbloccare l'insostenibile situazione determinatasi negli appalti.

Ancora in alto mare la vertenza degli statali col governo, per il riassetto delle carriere e la riforma del contratto di lavoro. Domani avrà luogo un nuovo incontro tra i sindacati e i ministri. Quello di venerdì non ha ancora portato chiarimenti sufficienti. Il segretario della CGIL, Armato, ha dichiarato ieri che la vertenza è « a un momento difficile e delicato ».

MUNICIPALIZZATE - Analogo è il discorso che si può fare sulla vertenza dei lavoratori delle aziende municipalizzate: un decreto legge pubblicato ieri dalla Gazzetta Ufficiale col quale viene autorizzato il governo ad emettere cartelle di credito per quell'importo. La somma è destinata a 1) per 8 miliardi a rimborsare alle esportazioni del 1966 in corso; 2) per 85,5 miliardi al Fondo di rotazione prestatario, destinato a finanziare interventi di varia natura; 3) per 2,5 miliardi per imprevisti. E' già stato sottolineato come l'accorpamento di questi mezzi da parte della Federconsorzi viene favorito dal governo col semplice espediente di non assegnare un ruolo specifico alla cooperazione contadina, mentre non nominata, e di non dare all'AIMA strumenti propri d'intervento.

MARITTIMI - Primo successo della forte lotta contrattuale dei marittimi IRI: nel corso di questo mese il ministero della Marina mercantile, i sindacati e le aziende Finmare-IRI hanno raggiunto una convergenza su alcune rivendicazioni. Questi martedì pertanto avrà luogo l'inizio vero e proprio della trattativa. Lo sciopero, che aveva bloccato le navi per una decina di giorni complessivi nei porti italiani ed esteri, è stato sospeso da ieri con marconi grammati a tutta la flotta Finmare-IRI.

CHIMICI - E' fallito il tentativo di riprendere le trattative per il contratto dei chimici ENI dove è in corso un aspro agguerrimento che ha dato luogo ai più duri scioperi agrari in la e branca. Gli incontri fra ASAP e sindacati, nonostante la buona volontà di questi, sono sospesi dallo sciopero e presentazione di controproposte unilaterali, non è stato possibile pervenire ad alcuna intesa. I tre sindacati hanno deciso di riferire al ministro del Lavoro quanto è intransigente il « padrone di Stato », e di denunciare la situazione al lavoro in corso a Ravenna, Gela, Piacenza e Milano.

COMMERCIO - Mercoledì avrà finalmente luogo un incontro fra sindacati e Confcommercio per il rinnovo del contratto di 600 mila lavoratori del settore. Il padronato ha convocato i lavoratori per evitare scioperi a Piacenza. Il Confcommercio continuerà però a pretendere un peggioramento (1) dell'attuale trattamento dei lavoratori, uno sciopero dovrà venire detto. I sindacati sono uniti, e intendono ottenere un rinnovo contrattuale soddisfacente.

Nell'Associazione Pubblicità Stampa

L'assemblea generale dell'Associazione Pubblicità Stampa, tenutasi alla Federazione Italiana Pubblicità, si è tenuta nei giorni scorsi a Milano, sotto la presidenza del comm. Eraldo Lanfranconi, con l'intervento della quasi totalità delle Associazioni. L'assemblea ha approvato la relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta nella scorsa annata, ed ha provveduto alla elezione delle cariche sociali per il biennio 1967-68.

NON GESTI ma parole! Per le vostre proteste super-potere ORASIV FA L'ANTIDOTE ALLA DOMENICA

Trasporti Funerari Internazionali 760.760



Nel 1967 Anno Internazionale del Turismo

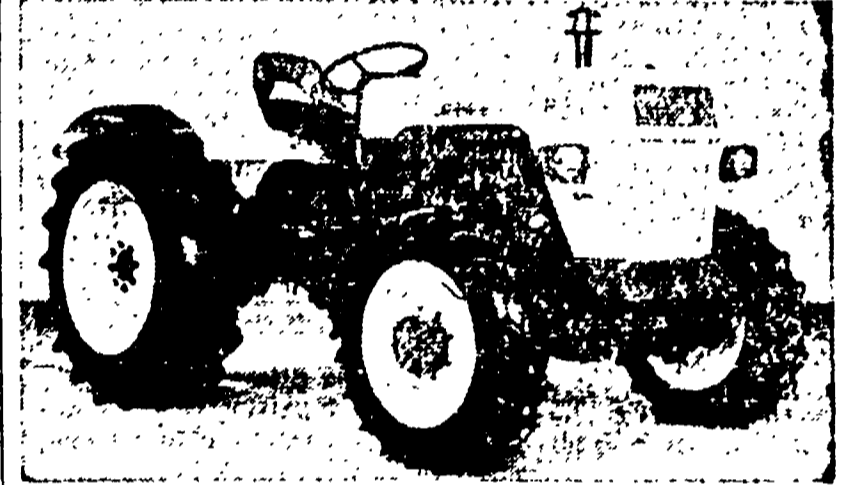
ITALTURIST

L'Agenzia di Viaggi che ha aperto nel corso degli ultimi anni nuove strade al turismo italiano vi offre mete di viaggio che si estendono dall'Europa al Pacifico

Consultateci, la nostra esperienza è a vostra disposizione per offrirvi una vacanza che vi metterà a contatto con gente di diverse nazionalità e di diversi costumi, potrete godere al consolidamento dell'amicizia tra i popoli che è il più valido « PASSAPORTO PER LA PACE »

IL MINISTRO DELLE FINANZE ON. LE LUIGI PRETI ha inaugurato i nuovi impianti della Lamborghini-trattrici

Il Ministro delle Finanze On. Luigi Preti ha inaugurato ieri a Cento (Ferrara) i nuovi impianti e padiglioni dello stabilimento trattrici LAMBORGHINI. Frano presenti S.E. il Prefetto e le maggiori autorità provinciali e locali.



Trattrice Lamborghini a doppia trazione

A ricevere il Ministro delle Finanze On. Preti erano il titolare Comm. Ferruccio Lamborghini e il Direttore generale del Gruppo Rog. Cav. Giuseppe Bettonchi.

La conclusione della cerimonia, il Ministro On. Preti si è vivamente congratolato con il Comm. Lamborghini e i Suoi collaboratori per l'alta efficienza raggiunta dal Gruppo che con la sua produzione si è ormai decisamente affermato anche in campo internazionale.

Successivamente On. Le Preti ha intrattenuto i presenti con un breve discorso ed ha quindi proceduto alla consegna di medaglie d'oro e diplomi ai più anziani Agenti di vendita, dipendenti e collaboratori.

Il Gruppo Lamborghini ha quindi presentato al Ministro il plastico del grattacielo d'immensa realizzazione, che ospiterà il Centro Direzionale e l'impianto elettronico per la elaborazione dei dati aziendali dell'intero Gruppo.

Ne sono conferma i successi ottenuti dalla nuova serie delle trattrici e dalla nuova gamma di bruciatori a nafta e gasolio e infine, dalla affermazione del recente salone di Ginevra del-

le ultramoderne MARZAL e MIURA che, per le loro concezioni, si possono definire « le vetture del futuro ». Osservato dal Comm. Lamborghini che lo ha ringraziato vivamente per aver voluto inaugurare personalmente i nuovi padiglioni e impianti, il Ministro ha lasciato lo stabilimento salutato dai numerosi presenti.

I padiglioni della Lamborghini trattrici occupano ora un'area di circa 52.000 ed ospitano impianti ed attrezzature in grado di produrre 15 trattrici ogni giorno.

Large advertisement for 'I'URSS' magazine. Text includes 'dal 21 marzo ogni martedì in edicola la ristampa' and 'C.E.I. - Compagnia Edizioni Internazionali S.P.A. - MILANO-ROMA'. Features an image of a man in a hat and a rifle.

La città sprofonda e si spopola

VENEZIA: SOS

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, 18. La minaccia del mare non è la sola che incombe su Venezia. L'acqua alta del 4 novembre scorso, oltre ad avere inferto un danno irreparabile a una parte rilevante del suo patrimonio artistico, ha rivelato che se non si affrontano subito i problemi della difesa idrogeologica Venezia può rischiare anche di essere cancellata. Venezia sprofonda: è una altra grave minaccia per la splendida città lagunare. Il centro storico si spopola: l'esodo imperioso della città dell'elemento decisivo, l'uomo, capace di contrastare la lenta e inesorabile degradazione dell'ambiente storico naturale tramandato da secoli di civiltà. Sono problemi dunque di sovravvivenza quelli che oggi ha di fronte Venezia. Come si affrontano e che cosa si fa per risolverli? Ecco il tema della conferenza stampa tenuta oggi dal sindaco ing. Favaretto Pisca, coadiuvato dal direttore generale delle Belle Arti di Venezia, prof. Bruno Molajoli e dall'ing. Arrigo Usigli, presenti

una cinquantina di giornalisti italiani e stranieri. Ecco brevemente i punti toccati dall'ing. Favaretto Pisca, sindaco dell'amministrazione di centro sinistra: **DIFESA IDROGEOLOGICA:** sono stati appaltati i primi lavori (1 miliardi di spesa) per il ripristino e il rafforzamento dei vetusti «murazzi» di Pelicciolo, sconvolti dalla marea alta del 4 novembre; altri lavori per 5 miliardi riguarderanno le difese del Lido, e delle isole di Sant'Erasmo, Sant'Andrea, Vignole e Certosa. Ma si tratterà solo di far fronte a opere urgenti, poiché la difesa a mare di Venezia implica piani di ben più vasta portata. **SPROFONDAMENTO:** il fenomeno è progressivo, anche se naturalmente lento. Il sindaco si è chiesto se non sia il caso di regolare, con opportuni sbracciamenti il flusso e il riflusso nelle acque della laguna. Ma il sistema solleva obiezioni, quali saranno le conseguenze, per ogni sistema adottato, sulle funzioni e sull'equilibrio della laguna, che, come un delicato organismo vivente, ha leggi e rea-

zioni conosciute e altre imprevedibili? A questo proposito sarà realizzato tra breve, un grande modello idraulico della laguna. Il modello sarà portato a termine dal Comitato per lo studio dei provvedimenti di difesa della città di Venezia e a salvaguardia del suo carattere monumentale e ambientale, recentemente insediato a Roma e del quale fanno parte parecchi esperti di vari rami di attività. **PROBLEMI URBANISTICI:** un'impressionante esodo è in atto dalla città storica, specialmente da parte dei giovani: oltre diecimila persone, oggi pari al 7,5 per cento della popolazione vivono ancora negli scantinati o in altri ambienti malsani, persone che hanno perso tutto durante l'acqua alta, per la salubrità e per la qualità della vita e del retroterra, poiché i principali squilibri lamentati oggi, sono, bisogna dirlo, la conseguenza delle scelte adottate dal grande capitale monopolistico (rappresentato alla conferenza stampa dallo esponente della Camera di Commercio) a Marghera, con l'appoggio delle varie amministrazioni di centro sinistra succedute a Ca' Farsetti.

Addiritura il sindaco, quale elemento di «rivitalizzazione» del centro storico veneziano, ha inserito nel suo discorso un elemento fantascientifico, la questione cioè della metropolitana lagunare, giustamente già scartata dal piano regolatore: non ha detto ancora che si tratta di una cosa utile: ma ha annunciato che studi opportuni saranno avviati in proposito. **PATRIMONIO ARTISTICO:** sul problema si è soffermato il prof. Molajoli, il quale ha spiegato che la degradazione ha origini vecchie e nuove. La salubrità resta il nemico numero uno, ma gravi pericoli provengono anche dagli inquinamenti atmosferici (Marghera). **POLO DI SVILUPPO:** il compito di magnificare Porto Marghera fonte di lacerazioni e squilibri per Venezia e la Regione, è spettato naturalmente all'ing. Usigli, della Camera di Commercio il quale ha sostenuto la necessità di sviluppare una serie di arterie stradali, ferroviarie e idrovie, volute dai monopoli. Ma è proprio questo problema che aggrava i drammatici problemi di Venezia.

Drammatica avventura a una bimba texana di 2 anni Nove ore sospesa sopra le acque di un pozzo



VOTAW (Texas) - La madre della piccola segue con trepidazione l'operazione di salvataggio. A destra: le squadre di soccorso al lavoro nella fase conclusiva (Telefoto A.P. «l'Unità»)

Rischia di affondare una petroliera con equipaggio italiano

LONDRA, 18. La petroliera «Torrey Canyon» di 61.263 tonnellate - una delle maggiori del mondo - battente bandiera liberiana ma con a bordo un equipaggio interamente italiano di 36 uomini, è andata ad incagliarsi al largo della Cornovaglia e rischia di affondare. L'equipaggio è stato salvato da un cacciatorpediniere britannico e da un rimorchiatore olandese.

VOTAW (Texas), 18. Drammatico incidente a una bimba di due anni: scivolata in un cunicolo profondo otto metri, che finisce in un pozzo, è rimasta nove lunghe ore sospesa a pochi centimetri dall'acqua, trattenuta dalle pareti del cunicolo che, per fortuna, è molto stretto nella sua parte finale. La bambina, finalmente, è stata salvata dalle squadre di soccorso ed è stata trasportata in ospedale, dove - sebbene non presenti lesioni - i sanitari l'hanno trattata in osservazione. I fatti risalgono a ieri sera. La bambina, Therese Fregia, giocava fuori dell'abitazione della non-

na, nella cittadina texana di Votaw, quando è inciampata su una tavola di legno che copriva il vecchio cunicolo di alimentazione di un pozzo. La tavola si è scostata, la bambina è precipitata lungo il tubo di cemento gridando dal terrore. Non era possibile che un uomo si calasse a prendere la bambina, perché il pertugio era troppo stretto. Sono intervenute, quindi, alcune macchine: è stata scavata una fossa parallela al cunicolo e, giunti a otto metri di livello, gli operai hanno praticato un foro nel cemento. Da questo essi hanno tratto in salvo la piccola Therese.

Imprevisti della cibernetica Una macchina per parlare con Aristotele?

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18. La «macchina per vivere nel passato» ha già un nome, «Archivfon», e, forse, sarà presto una realtà. Ne parla diffusamente su «Veduta» di oggi lo scienziato Volegov, che vede di prossimo il giorno in cui parlare con Aristotele, Platone, Napoleone, Elena di Troia e Confucio sarà la cosa più facile del mondo. L'«Archivfon» potrà essere infatti diffuso come oggi un qualunque televisore. La macchina funzionerà raccogliendo, ordinando e coordinando nella sua «memoria» tutto ciò che riguarda il personaggio che si deve ricostruire. Foto, cronache familiari, notizie su affari, incidenti, ecc. tutti i materiali disponibili sulla vita degli interessati dovranno essere «memorializzati». E poi basterà schiacciare un pulsante ed ecco comparire l'immagine viva del defunto, con la sua personalità, i suoi gusti, le sue «habitué». In sostanza, più completa sarà la ricostruzione che faremo del personaggio, e più vera sarà l'immagine che la macchina ci trametterà. Volegov non ha dubbi sulle infinite possibilità che la cibernetica può offrire per scongiurare il passato. In sostanza, dice, l'uomo è un prodotto di fattori genetici che condizionano e sono a loro volta condizionati da fattori esterni. Il problema dunque è di costruire un «collegamento logico» fra tutti i fattori che compongono l'uomo. Più semplice diventerà far rivivere con la cibernetica un

«cavo estinto», dopo che la macchina sarà stata messa in circolazione. Allora infatti, saranno noi stessi - da vivi - a dare all'Archivfon tutte le informazioni necessarie (e magari qualcosa in più per fare della figura con i posteri) sulla nostra vita. Il giorno stesso dei nostri funerali potremo così (se beninteso qualcuno non avrà buttato la macchina infernale dalla finestra) parlare del più e del meno con tutta la famiglia. Altre notizie, meno spietate, farei ma forse più interessanti sull'applicazione della cibernetica, vengono segnalate da altri istituti scientifici dell'Unione Sovietica. A Tbilisi, per esempio, un gruppo di scienziati sotto la direzione di Guedziamcheli ha creato un modello cibernetico dei riflessi umani, grazie al quale è possibile studiare le correnti biologiche del cervello sottoposto a un imprevisto lavoro. A Leningrado il prof. Minstrach ha messo a punto, invece, un apparecchio elettronico che controlla il cuore, la pressione del sangue, i polmoni e le correnti biologiche del cervello. L'attività di il movimento è evidente durante gli interventi chirurgici ed ad esempio la macchina interverrà automaticamente ad ogni abbassamento della pressione o ad ogni alterazione della respirazione. Fino ad ora la macchina è stata impiegata soltanto sperimentalmente durante interventi chirurgici su cani e i risultati sono ottimi.



Una veduta aerea della città di Venezia

ARAZZI GRATIS! a tutti! PER SETTE GIORNI REGALIAMO ARAZZI DELLE MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE A TUTTI COLORO CHE VISITERANNO I GRANDIOSI PADIGLIONI DI ESPOSIZIONE ANNESSI ALLO STABILIMENTO di VIA DEL QUARTACCIO Podere S. Giusto - 4° Km. esatto della Via Boccea L'INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO MOBILI - SALOTTI - LAMPADARI (Boemia) Vi ricorda che i mobili comprati in fabbrica costano il 50% del valore effettivo OGGI DOMENICA grandiosa ESPOSIZIONE solo in STABILIMENTO VIA DEL QUARTACCIO PODERE SAN GIUSTO 4° Km. esatto VIA BOCCEA

- 750 camere da letto - 600 sale da pranzo - 600 soggiorni - 2000 salotti - 3000 lampadari classici di Boemia - 10.000 mobili singoli di abbinamento in ogni stile: mobili '800 inglese Adams, coloniali - mobili stile Luigi XIV, XV, XVI; 400 fratino - '700 francese; '600 bolognese; '700 Chippendale; '700 veneziano catalo. olandese, maggiolino provenzali e '800 inglese - Bureaux, trumeaux, secrétaires, ingressi classici e moderni, consolle dorate, specchiere dorate in ogni stile - settimini, ecc.

ALCUNI ESEMPLI INDICATIVI SALOTTI CLASSICI

Modello	Valore	Ridotto
SALOTTO lusso 1967	240.000	115.000
SALOTTO Impero classico	370.000	185.000
SALOTTO presidenziale	420.000	218.000
SALOTTO Pompeiano	490.000	248.000
SALOTTO Bergère	490.000	248.000
SALOTTI LETTO		
SALOTTO Revere	70.000	32.000
SALOTTO Rodi	255.000	125.000
SALOTTO Bergère	305.000	130.000
LAMPADARI 12 fiamme	44.000	22.000
LAMPADARI 18 fiamme	78.000	32.000
CAMERE da letto in stile Chippendale, Provenzale, Venezia no. Inglese, Impero classico	690.000	350.000

Settimana nel mondo

Francia: avanza l'unità

Sull'onda della splendida vittoria che la posto in crisi il regime gollista, il PCF e le altre forze di sinistra consolidano quell'unità che è stata la chiave del progresso comune. Waldeck Rochet ha annunciato venerdì che i comunisti accettano la proposta di rivoltare la scala della Federazione democratica e socialista, di creare una delegazione permanente tra i rispettivi gruppi all'Assemblea nazionale. Essi designano subito i loro delegati e faranno tutto il possibile per mettere a punto, nella prospettiva della successione al gollismo, un vero programma comune di governo, destinato ad essere applicato attraverso una maggioranza di sinistra ed un governo di unità nazionale.

In un clima di amicizia e cordialità, dice la TASS

Conclusi ieri a Mosca i colloqui romeno-sovietici

La delegazione guidata da Ceausescu e da Maurer è ripartita per Bucarest — Duro giudizio delle «Isvestia» sul discorso di Johnson («un discorso di guerra») — Nixon in imbarazzo ad Alma Ata, davanti a un mutilato di guerra, veterano della battaglia dell'Elba

Dalla nostra redazione MOSCA, 18.

Si sono conclusi oggi i colloqui sovietico-romeni. Questa sera i compagni Ceausescu, Maurer e Nikulescu. Misil sono ripartiti per fare ritorno a Bucarest. A salutarli all'aeroporto erano Breznev, Kossighin, Andropov e Gromiko. Una colazione ufficiale è stata offerta oggi in onore degli ospiti dal CC del PCUS e dal governo sovietico. Erano presenti tra gli altri i compagni Breznev, Kossighin e Podgorny. Il comunicato TASS mette in rilievo stasera che le delegazioni si sono incontrate in un clima di amicizia e di cordialità.



MOSCA — Il premier rumeno Maurer, il segretario generale del partito comunista rumeno Ceausescu e Leonid Breznev (Telefoto A.P. - L'Unità)

Un discorso di guerra: così definiscono questa sera le «Isvestia» il discorso pronunciato dal Presidente degli Stati Uniti a Nashville, nel Tennessee. L'intervento di Johnson, prosegue il giornale sovietico, è una specie di dichiarazione programmatica e dimostra che negli ambienti governativi di Washington prende sempre maggiore consistenza la linea volta all'estensione della guerra contro il popolo vietnamita.

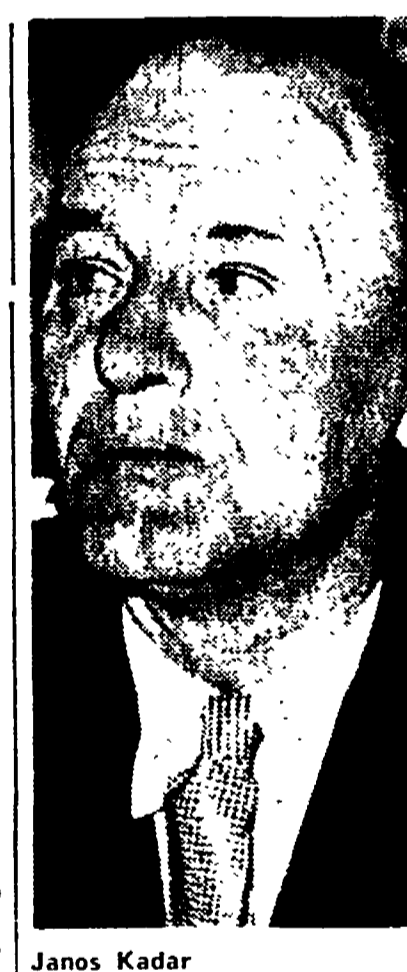
Elezioni politiche e amministrative

Oggi si vota in Ungheria (liste aperte)

Metà dei candidati non hanno appartenuto alla passata legislatura

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 18. Domani in Ungheria si voterà per l'elezione dei nuovi membri del parlamento e per il rinnovo dei consigli provinciali e comunali. Si tratta di elezioni che, per le modalità e per le condizioni in cui si svolgeranno, rappresentano un fatto nuovo nello sviluppo democratico del paese. I candidati, infatti, sono stati scelti attraverso consultazioni popolari che hanno interessato almeno tre milioni di persone. Gli elettori, inoltre, avranno libertà di scelta tra più nomi. Importante è il fatto che il 50% dei candidati non appartengono alla passata legislatura e sono del tutto nuovi al compito per cui sono stati prescelti.



Janos Kadar

Controllata dall'Esercito la Cina del sud-est e del centro-sud

TOKIO, 18. Le trasmissioni radiofoniche di emittenti provinciali cinesi indicano che unità dell'esercito hanno assunto il controllo di altre tre province dell'interno: Anwei, Kiangsi e Hupeh. Secondo gli osservatori, ciò significa che ormai tutta la Cina del sud-est e quella del centro-sud sono sotto il controllo dell'esercito. Dalle trasmissioni delle stesse radio provinciali risulta che unità militari hanno occupato le più importanti fattorie collettive e i maggiori complessi industriali, nelle province che si affacciano sul Pacifico: Kiangsi, Ciekiang, Fukien e Kuantung. Tutto ciò sembra confermare che il gruppo dirigente di Pechino fa crescere l'affidamento sull'esercito per battere gli oppositori e per tentare di normalizzare la situazione. La quale peraltro resta ancora tesa, come risulta dai violenti attacchi che Radio Pechino continua a sferrare contro i dirigenti provinciali che «detengono il potere e hanno preso la capitale».

Clamorosa protesta

di 200 deputati dell'opposizione

In un'aula semideserta esposto il programma del governo indiano

Ambiziosi programmi enunciati dal capo dello Stato: autosufficienza alimentare entro il 1971 e energica riduzione dell'incremento demografico

NUOVA DELHI, 18.

Il Presidente dell'Unione Indiana, Sarvepalli Radhakrishnan, ha pronunciato davanti ai due rami del parlamento la sua annuale allocuzione per illustrare la politica del governo. Per la prima volta egli ha però parlato ad un'aula per metà vuota: quasi duecento deputati dell'opposizione hanno infatti disertato la seduta per protestare contro la imposizione di un «governo presidenziale» nei Rajasthan, dove sanguinosi incidenti sono scoppiati nei giorni scorsi, ostacolando il partito del Congresso, benché non avesse la maggioranza, avanzando la pretesa di formare il governo locale. Negli incidenti si ebbero nove morti e oltre 200 feriti. Dell'opposizione, soltanto i deputati del partito di destra si sono astenuti dall'assumere l'aula ad ascoltare il «discorso della corona» (testi, con termini britannici, continua a chiamarsi l'allocuzione) pronunciato dal «leader del partito di destra», Jan Singh. Ayal Bihar Jayaswal ha per parte sua presentato una mozione di sfiducia nei confronti del governo per il suo intervento illegittimo nei Rajasthan.

Il gen. Franco «istituzionalizza» il partito falangista

MADRID, 18.

Il gen. Franco ha fatto approvare dal consiglio dei ministri un progetto di legge che istituisce ufficialmente il «Movimento nazionale», come viene chiamato il partito falangista. Non sono noti i particolari del progetto che, smentendo le tesi di coloro secondo i quali il «Movimento» era stato negli ultimi tempi messo alquanto in disparte, assegna al partito falangista un ruolo di primo piano nell'organizzazione dello Stato autoritario franchista. Già nella cosiddetta «legge organica» presentata da Franco alla fine dell'anno scorso, veniva esclusa la possibilità di costituirsi in Spagna partiti politici diversi da quello falangista. Il progetto di legge presentato ora mira a consacrare questo divieto e a estendere nel contempo prerogative e funzioni del «Movimento nazionale».

Expulsi dall'URSS diplomatici cinesi

MOSCA, 18.

L'agenzia TASS annuncia che il primo segretario dell'ambasciata della Cina popolare a Mosca, Mao Tsun, e il terzo segretario della stessa ambasciata, Sun Len, sono stati dichiarati «persone non grate» dal ministero degli affari esteri sovietico, che ha chiesto l'immediata partenza dei due diplomatici cinesi.

U Thant restituisce il Balzan

NEW YORK, 18.

Un portavoce dell'ONU ha comunicato per che il segretario generale U Thant ha restituito l'assegno del premio Balzan al suo destinatario, il ministro degli Esteri George Hakim. Il premio ammonta a 150 mila dollari. Venne conferito a U Thant nel 1963 e gli fu consegnato l'anno dopo.

Fanfani in visita nel Libano

Il ministro degli Esteri, on. Amintore Fanfani, è partito ieri alle 16.30 dall'aeroporto di Fiumicino per Beirut, nel Libano, dove si tratterà in visita ufficiale fino al 22 marzo prossimo su invito del ministro degli Esteri George Hakim.

Vietnam: nuove iniziative in Italia Torino: migliaia sfilano in silenzio

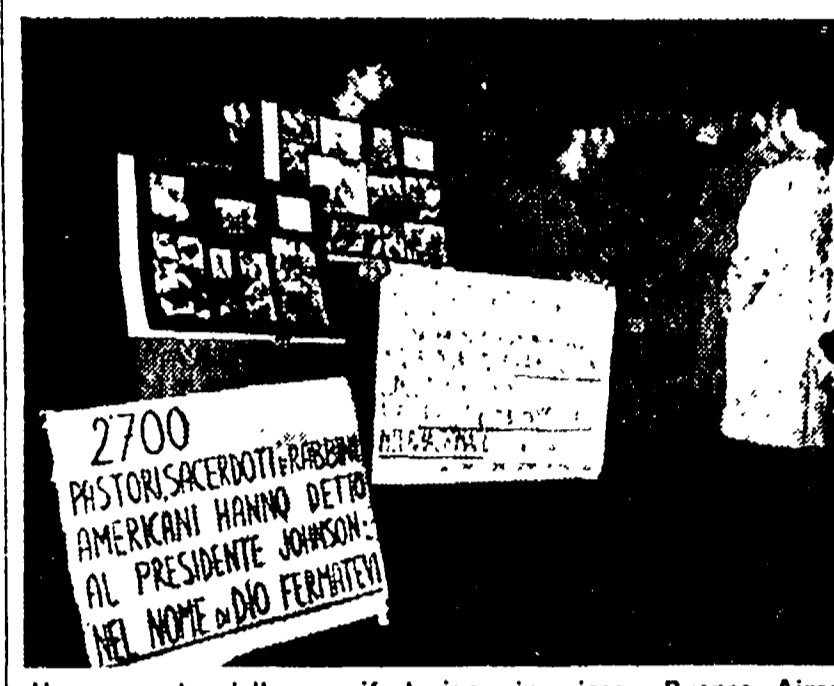
Dalla nostra redazione

TORINO 18. «Le rose sono sboccate oggi a Torino ma nel Vietnam c'è sangue e morte...», con questi due versi si apre una poesia recitata durante la marcia silenziosa sfilata per due ore nel cuore della città. L'ha composta Vo Van Ai, un budista vietnamita che, con migliaia di giovani, tanti laureati, si sono mossi in processione dal comitato torinese di iniziativa «Città europea per il Vietnam» s'era mossa da piazza Vittorio Veneto. Prima i grandi cartelli portati da quattro persone con «la storia di un paese in guerra da 2 anni», poi la sola moltitudine dei cartelli con centinaia e centinaia di fatti, di cifre, di parole d'ordine. A fianco dei grandi cartelli che avevano la forma di sfioranti erano due lunghe file di giovani sandwich: i cartelli sul petto e sulle spalle elevavano le loro braccia spiccate in un atto di un piccolo popolo contadino «no al genocidio», ricorda Ho Shinh, «no alla tortura», «esistenza non guerra», «il governo di Saigon è un fantocci», «il Fronte di liberazione rappresenta il Vietnam del Sud».

Oggi mobilitazione in tutti i quartieri

Manifestazione ieri nell'ateneo romano

Comizio a Centocelle - Ovunque raccolta di firme - Iniziative del PSU contro i bombardamenti americani



Un momento della manifestazione in piazza Buenos Aires

ieri mattina i giovani universitari romani, accogliendo l'appello delle organizzazioni democratiche, hanno manifestato, all'interno della Città Universitaria per la pace e la libertà del Vietnam. Nel pomeriggio una nuova manifestazione, promossa dal Movimento Internazionale della Riconciliazione, si è svolta in piazza Buenos Aires. Numerose manifestazioni per la pace e la libertà nel Vietnam avranno luogo oggi a Roma. Ovunque saranno raccolte firme in calce alla petizione al Parlamento per la pace e l'indipendenza del popolo vietnamita. A Centocelle, alle 17, organizzata da un gruppo di giovani di diverse tendenze politiche, si svolgerà una grande manifestazione nel corso della quale parleranno l'on. Aldo Natoli (PCI), Marco Caneparo (Movimento dei socialisti autonomi), Pano Tagliacozzo (PSI), Tempestini (FGCI del PSU), Marcello Lelli (FGCI), Interverra, in rappresentanza del Comitato romano per il Vietnam, il prof. Guido Foschi. Altre manifestazioni, inoltre, si svolgono stamane nei quartieri romani: Primavalle, Casal Bertone, Cinecittà, Borgata Alessandrina, Monte Flavio. In tutte le sezioni del Partito comunista di compagnia sono mobilitati per diffondere la petizione. I comunisti della manifestazione hanno già raccolto oltre 200 firme. E l'appello di pace è stato sottoscritto anche dal capellano della Manifattura Tabacchi. La petizione è stata sottoscritta da 100 persone. Un centinaio di firme sono state raccolte al ministero dei Lavori Pubblici. Per iniziativa di un gruppo di socialisti che si sono costituiti in

Advertisement for Borghetti wine featuring a bottle and a woman. Text includes 'Su invito del Komsomol per il 50° della Rivoluzione', '370 giovani della FGCI nell'URSS', and 'Una visita di 10 giorni - Incontri con la gioventù sovietica, con dirigenti dell'economia, con cosmonauti e coi rappresentanti del FNL vietnamita'. Signature 'Borghetti' is visible.

Nessuno può più trincerarsi nel silenzio. Ecco i fatti su cui chiediamo a Moro, Nenni, La Malfa e Fanfani di pronunciarsi

Questo è il programma di pace per cui il Vietnam combatte

Mendès-France ha detto che qui è « il problema fondamentale del 1967 » — I vietnamiti lottano per l'indipendenza, la democrazia, la neutralità, l'accordo fra tutte le forze politiche del paese — Gli americani per una dominazione coloniale di decenni — I primi hanno aperto la porta ai negoziati, i secondi l'hanno chiusa — Che dice il governo italiano?

Con la risposta fornita in Parlamento dal ministro degli Affari Esteri, Amintore Fanfani, la coscienza del « centro-sinistra » sembra essersi liberata da ogni turbamento in ordine alla tragedia vietnamita. E non soltanto la coscienza del « centro-sinistra » ma, due o tre giorni, soprattutto da parte di chi come il sottoscritto non ha ancora rinunciato a farvi affidamento, anche la coscienza dei supremi reggitori della Chiesa Cattolica.



Un reparto di combattenti del FNL vietnamita

Amintore Fanfani ha lasciato supporre che si quali iniziative segrete in corso da parte del governo italiano, ha agitato lo spauracchio della pubblicità e dell'aperto dibattito come pregiudizievole allo sviluppo dell'azione diplomatica, e tutto si è chiuso lì.

Amintore Fanfani ha lasciato supporre che si quali iniziative segrete in corso da parte del governo italiano, ha agitato lo spauracchio della pubblicità e dell'aperto dibattito come pregiudizievole allo sviluppo dell'azione diplomatica, e tutto si è chiuso lì.

Amintore Fanfani ha lasciato supporre che si quali iniziative segrete in corso da parte del governo italiano, ha agitato lo spauracchio della pubblicità e dell'aperto dibattito come pregiudizievole allo sviluppo dell'azione diplomatica, e tutto si è chiuso lì.

Amintore Fanfani ha lasciato supporre che si quali iniziative segrete in corso da parte del governo italiano, ha agitato lo spauracchio della pubblicità e dell'aperto dibattito come pregiudizievole allo sviluppo dell'azione diplomatica, e tutto si è chiuso lì.

Amintore Fanfani ha lasciato supporre che si quali iniziative segrete in corso da parte del governo italiano, ha agitato lo spauracchio della pubblicità e dell'aperto dibattito come pregiudizievole allo sviluppo dell'azione diplomatica, e tutto si è chiuso lì.

Amintore Fanfani ha lasciato supporre che si quali iniziative segrete in corso da parte del governo italiano, ha agitato lo spauracchio della pubblicità e dell'aperto dibattito come pregiudizievole allo sviluppo dell'azione diplomatica, e tutto si è chiuso lì.

Amintore Fanfani ha lasciato supporre che si quali iniziative segrete in corso da parte del governo italiano, ha agitato lo spauracchio della pubblicità e dell'aperto dibattito come pregiudizievole allo sviluppo dell'azione diplomatica, e tutto si è chiuso lì.

Amintore Fanfani ha lasciato supporre che si quali iniziative segrete in corso da parte del governo italiano, ha agitato lo spauracchio della pubblicità e dell'aperto dibattito come pregiudizievole allo sviluppo dell'azione diplomatica, e tutto si è chiuso lì.

Amintore Fanfani ha lasciato supporre che si quali iniziative segrete in corso da parte del governo italiano, ha agitato lo spauracchio della pubblicità e dell'aperto dibattito come pregiudizievole allo sviluppo dell'azione diplomatica, e tutto si è chiuso lì.

Amintore Fanfani ha lasciato supporre che si quali iniziative segrete in corso da parte del governo italiano, ha agitato lo spauracchio della pubblicità e dell'aperto dibattito come pregiudizievole allo sviluppo dell'azione diplomatica, e tutto si è chiuso lì.

Eppure, non riescono a vincere

Dietro armi mostruose e micidiali si muovono i soldati invasori

Gli americani utilizzano nel Vietnam tutte le armi del loro arsenale, ad esclusione di quelle atomiche. Il Vietnam è diventato, per essi, laboratorio in cui si sperimentano « sul vivo » nuove armi e nuove tecniche di guerra alle quali, tuttavia, l'esercito di liberazione e le forze partigiane regionali e locali del FNL sanno — sempre — trovare una risposta. Ecco alcune delle armi e dei mezzi che gli americani utilizzano nel Vietnam.



Truppe americane in azione nel Vietnam

— ARMI INDIVIDUALI: fucili automatici M14 e AR15. Questo ultimo è ultraleggero (peso poco più di tre chili), la sua pallottola è concepita in modo da « rotolare » nel corpo umano, anziché seguire una traiettoria retta, provocando così ferite spaventose.

— ARMI INDIVIDUALI: fucili automatici M14 e AR15. Questo ultimo è ultraleggero (peso poco più di tre chili), la sua pallottola è concepita in modo da « rotolare » nel corpo umano, anziché seguire una traiettoria retta, provocando così ferite spaventose.

— ARMI INDIVIDUALI: fucili automatici M14 e AR15. Questo ultimo è ultraleggero (peso poco più di tre chili), la sua pallottola è concepita in modo da « rotolare » nel corpo umano, anziché seguire una traiettoria retta, provocando così ferite spaventose.

— ARMI INDIVIDUALI: fucili automatici M14 e AR15. Questo ultimo è ultraleggero (peso poco più di tre chili), la sua pallottola è concepita in modo da « rotolare » nel corpo umano, anziché seguire una traiettoria retta, provocando così ferite spaventose.

— ARMI INDIVIDUALI: fucili automatici M14 e AR15. Questo ultimo è ultraleggero (peso poco più di tre chili), la sua pallottola è concepita in modo da « rotolare » nel corpo umano, anziché seguire una traiettoria retta, provocando così ferite spaventose.



Questa foto, da noi pubblicata in questi giorni, è stata oggetto di un'interpellanza presentata alla Camera dai deputati comunisti. Anch'essa è rimasta senza risposta

3) lo Stato del Viet Nam del Nord (la RDV) pur essendo uno stato socialista e facente parte politicamente del campo socialista è già da ora garante della propria neutralità (gli stessi aiuti militari che esso riceve per la sua difesa contro l'aggressione americana non discendono dall'adesione della RDV a un qualsiasi accordo o patto militare con altri paesi);

4) la non sopravvivenza di basi militari straniere nel Sud Viet Nam (a immagine e somiglianza di quanto i vietnamiti del Nord esigono da chiunque per il loro territorio) dovrà discendere dall'impegno in materia di neutralizzazione della intera zona, e, pertanto, il principio indiscutibile dell'evacuazione delle truppe americane troverà pratica attuazione nei tempi e nei modi che unitamente ai vietnamiti offriranno piene garanzie a tutto il resto del mondo.

5) Il Pe'ngone dice che deve mantenere le sue nuove basi aeree per jets nel Viet Nam anche per una eventuale guerra con la Cina. (W. Warby, « Viet Nam », Nuova Italia Editrice, 1966, pag. 122).

Dove Johnson prepara nuovi piani di guerra

A Guam non c'è più terra per i contadini



Una striscia di terra lunga trenta miglia, dalle coste aride e boschive, ora dolcemente degradate ed orlate di banani e di cocchi, all'estremo sud di un'isola che è solita minor: così Guam appare a Magellano, nel marzo 1521, al termine della sua lunga deriva nel Pacifico. Il navigatore si trattò acqua e cibo, ma poco mancò che gli abitanti non gli portassero via le navi, dando il nome di « Isola dei Latroni », che precedette quello di Marianne. Già non gli impedì di prendere possesso dell'arcipelago in nome del re di Spagna, prima di far vela verso le Filippine, dove il colpo di lancio di un indiano doveva porre fine al suo avventuroso viaggio.

Ci volle un secolo e mezzo prima che Guam e le altre isole conoscessero il missionario e il colonizzatore, e un trentennio perché la conquista fosse completa e resa definitiva attraverso il massacro di nove mila indigeni e la sterpe di Chamtano (una stirpe di discendenza malese) e le loro terre divennero parte dello « impero » spagnolo delle Filippine.

Il nome di Guam torna alla ribalta nel 1898, con la guerra ispanoamericana. In questo periodo, infatti, Guam nel 1898 era in possesso di una guarnigione spagnola di 200 uomini. L'11 agosto del 1898, l'ammiraglio Dewey, comandante della flotta americana, sbarcò a Guam e, dopo aver sconfitto le forze spagnole, si accampò nella baia di Agaña. Il 12 agosto, il presidente McKinley, in modo non meno straripante di come essi l'avevano acquistata. In dicembre, l'isola fu data « in piena e intera libertà » alla Spagna, che formalmente ai nuovi venuti non soltanto Guam, ma anche le Filippine e le Isole Marianne, sotto il controllo dello U.S. Navy Department, diventò, come una specie di possedimento della marina. L'imperialismo statunitense muove i suoi primi passi in Asia, preparando ad affrontare notevoli rischi.

La guerra e i monopoli americani

Pentagono: la più grande industria degli U.S.A.

Il giro di affari annuo coinvolto nelle commesse militari è pari a 43.680 miliardi di lire ossia cinque volte il bilancio statale italiano — Nel 1968 il Pentagono potrà spendere 72,3 miliardi di dollari dei quali 21,9 per il Sud Est asiatico: l'Ufficio federale che conduce la « guerra alla povertà », avrà a disposizione solo 1,9 miliardi di dollari

Un patrimonio vietnamita messo dagli americani costa circa 300 mila dollari, vale a dire il 10 per cento del prodotto interno lordo. Quanti di quei 300.000 dollari rappresentano un profitto dei colossi monopolistici che hanno in mano l'economia e la politica degli USA? La guerra nel Vietnam è oggi senza dubbio « business », l'affare, più grande per i grandi gruppi economici e finanziari statunitensi. Le commesse militari manovrate ogni anno dal Pentagono coinvolgono un giro di affari di portata assai notevole: 72 miliardi di dollari l'anno, pari a 43.680 miliardi di lire, cifra che rappresenta il bilancio statale italiano di cinque anni. Il Pentagono è in un certo senso la più grande industria americana del Vietnam.

La guerra nel Vietnam e la sua prosecuzione sono direttamente condizionati dai profitti dei grandi gruppi economici e finanziari statunitensi. Le commesse militari manovrate ogni anno dal Pentagono coinvolgono un giro di affari di portata assai notevole: 72 miliardi di dollari l'anno, pari a 43.680 miliardi di lire, cifra che rappresenta il bilancio statale italiano di cinque anni. Il Pentagono è in un certo senso la più grande industria americana del Vietnam.

La guerra nel Vietnam e la sua prosecuzione sono direttamente condizionati dai profitti dei grandi gruppi economici e finanziari statunitensi. Le commesse militari manovrate ogni anno dal Pentagono coinvolgono un giro di affari di portata assai notevole: 72 miliardi di dollari l'anno, pari a 43.680 miliardi di lire, cifra che rappresenta il bilancio statale italiano di cinque anni. Il Pentagono è in un certo senso la più grande industria americana del Vietnam.

Emilio Sarzi Amadè

Gli edili, l'arresto, la prigione, il processo

Un'offesa alla dignità umana

C'è una logica in quanto è avvenuto: le sue radici sono nei codici fascisti — La scandalosa identificazione fra delinquenza e miseria

Vogliamo levare ancora una volta la nostra voce per protestare, in nome della dignità umana, contro tutto l'assurdo episodio dell'arresto, la lunga detenzione, il processo la parziale condanna degli otto edili che tre mesi fa, per aver tirato quattro calci ad un pallone, furono rinchiusi in galera.

Noi siamo stupefatti ed indignati. Lo siamo prima di tutto per lo spirito e le richieste di un Pubblico Ministero che ha domandato ventitré anni di carcere per gli otto edili, motivando questa richiesta con un giudizio che non sappiamo con quale aggettivo definire — secondo cui gli edili avevano voluto « violare l'autorità dello Stato, con un gravissimo episodio di umiliazione e di delinquenza ai danni della collettività e dell'ordine costituito ».

Non è crediamo, cosa priva di significato, che proprio l'episodio degli edili incarcerati, processati, indicati come nemici della civiltà ed in parte condannati, ci consenta di riportare con evidenza la questione della riforma della magistratura, ed il bisogno di un più generale rinnovamento della società.

È questo, proprio per la funzione, il valore, l'importanza che questa eroica categoria — gli edili — ha assolto e assolvi nella nostra capitale, Roma democratica e inconcepibile senza la presenza dei lavoratori edili:

con la loro vita dura, il loro lavoro, i loro problemi, le loro lotte. Sul sudore e sullo sfruttamento di decine di migliaia di muratori, venuti dalle campagne attorno a Roma e dal Mezzogiorno, si sono costruite, case, scuole, strade, opere pubbliche.

Renzo Trivelli

San Giovanni e Monteverde: ecco i « quartieri neri »

OGNI ORA TRE FURTI D'AUTO

Il reato non si ferma qui: spesso le vetture rubate sono usate per compiere rapine, scippi e altri « colpi » — I furti d'uso: si impadroniscono di una vettura per portare a spasso la ragazza o, come è accaduto, per ripararsi dalla pioggia — Bastano dieci secondi per far sparire la vettura — Nel Tevere le carcasse — Negli schedari di San Vitale le auto rubate e mai ritirate



Settanta auto rubate al giorno, ventisei mila in un anno. E di queste, come mostra il grafico, gran parte non vengono ritrovate: nei primi due mesi del '67 ad esempio sono 450 le auto delle quali non si sono più trovate tracce.

Ne rubano 26.000 ogni anno, di qualunque tipo, di qualunque marca, di qualunque colore, e di ogni età. Oltre 70 al giorno, questa la media delle denunce di furto d'auto, generalmente quotidianamente polizia e carabinieri, Monteverde e San Giovanni sono le zone « nere », dove i ladri colpiscono con una frequenza impressionante: quartieri ideati per dare in fretta, con pochi garanzieri, moltissimi furti d'auto, ma ritirati, di non tutti i ladri d'auto però si dedicano ad attività così rischiose: anzi, intorno ad ogni furto d'auto, generalmente, si forma una organizzazione, una banda specializzata.

Porta Portese, ma le ramificazioni sono vastissime, soprattutto in alcune officine private, ma anche le richieste d'acquisto di un pezzo di motore sono i pezzi più richiesti e vengono immessi nel mercato dell'usato senza alcun pericolo. « Ci sono però anche le richieste d'acquisto » di cui bisogna tener conto: sportelli, paraurti di auto di cui la ditta costruttrice ha smesso da un pezzo la fabbricazione. Ed è così che spesso avvengono dei furti strasensiti, di auto antidiluviane, che dopo qualche mese vengono magari ritrovate nel Tevere o nell'Aniene prive del pezzo richiesto.

PASQUA PRIMAVERA MAS. Ai Reparti ABBIGLIAMENTO PER SIGNORA - UOMO - BAMBINI. Table with clothing items and prices.

Mancano campi sportivi, circoli, impianti, doposcuola, locali, biblioteche

TABU' IL TEMPO LIBERO

Documentate le carenze della città — La situazione a San Basilio, Tufello, Mazzini, Prima Porta e Balduina — Le richieste all'Enal e alla « Gioventù italiana » — I giovani rivendicano strutture moderne e razionali per assicurare una vita civile a quartieri e borgate

Quattrocentomila giovani della capitale cercano le strutture per utilizzare il tempo libero. Chiedono palestre, spazi verdi, campi di gioco, circoli culturali, biblioteche moderne, sale di ricreazione, locali per riunioni, assemblee e dibattiti. La città non offre niente di tutto ciò. Dai quartieri del centro alle borgate i problemi dei giovani sono pressoché gli stessi.

Il panorama che è scaturito dal dibattito di venerdì scorso alla Casa della Cultura (a Tempo libero dei giovani ai sensi di allarmante. Viviamo in una città che accanto al caos urbanistico, al dramma dei trasporti e a tutti i mali e mille altri, è allarmante. Viviamo in una città che accanto al caos urbanistico, al dramma dei trasporti e a tutti i mali e mille altri, è allarmante.

ier alle Frattocchie Il convegno dei mutilati comunisti. Documentazione dei beni, a far risolvere il problema. Non si trovano i locali. Nel centro storico si chiedono fitti elevati. In periferia si affittano solo i capannoni per i negozi.

Vigilano sullo Stato da Trinità dei Monti

Un « capellone », una mattina decise di mettersi a sedurre sulla scalinata di Piazza di Spagna, a prendere il sole. E lo fa davvero. Fielmente. Chissà dove crede di essere. Lo fa con naturalezza, non è retromente, non è timido, questi capelloni hanno proprio bisogno di una lezione di vita.

del onete. Già a sentir pronunciare quella parola, « Costituzione », il poliziotto della guardia dura si sente andare la mosca al naso; ma è abituato a trattare i sovversivi e lascia correre.

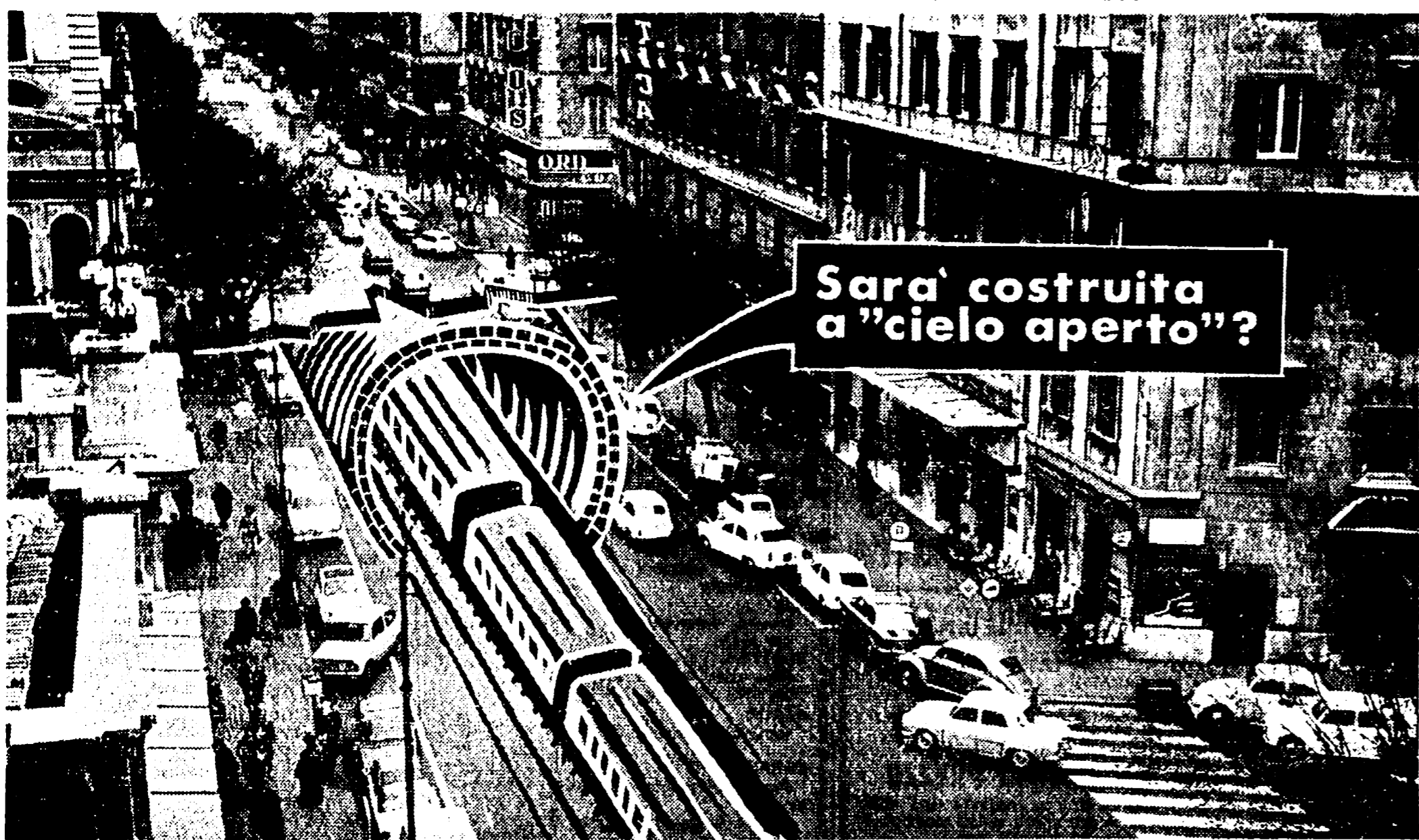
Tesseramento Raggiunto il 90%. Le sezioni di Velletri, Genzano, Colonna, Fontana di Salto, Frattocchie, Castelverde e Nuova Sardiniana hanno raggiunto il 100 per cento del tesseramento.

La denuncia innanzi tutto verrà fatta il giorno dopo, e in ogni caso nessun agente consoliderà mai l'interdizione di un'auto rubata senza in testa di fermarla: la denuncia innanzi tutto verrà fatta il giorno dopo, e in ogni caso nessun agente consoliderà mai l'interdizione di un'auto rubata senza in testa di fermarla.

Per le prossime feste PASQUALI a FROSINONE. Il GRANDE Circo Nazionale TOGN. Debutto 25 marzo ore 21.

Via Cola di Rienzo come il Tuscolano

DECISIONE SUL METRÒ: TREMANO I COMMERCianti



Sarà costruita a "cielo aperto"?

Il progetto del 2° tronco prevede i lavori in galleria sino al Flaminio e « a cielo aperto » in via Cola di Rienzo - Un ponte sul Tevere - L'approvazione definitiva a fine mese

La quinta sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, fra alcuni giorni, prenderà una decisione definitiva sui progetti presentati per la costruzione del tronco di metropolitana dalla stazione Termini a piazza Risorgimento. Nel frattempo, però, la commissione incaricata di esaminare gli elaborati presentati dalle imprese avrebbe fatto la sua scelta. Secondo voci del progetto prescelto prevede che in via Cola di Rienzo la galleria del metrò venga costruita con il sistema « a cielo aperto ». Come in via Tuscolana? I commercianti della zona, già sono in subbuglio. Soltanto il tratto da Termini al Flaminio verrebbe costruito a « foro cieco », con i macchinari a scudo, ad una profondità di venti metri. Si ricorderà che in un primo tempo, quando il tronco dal Tuscolano a Termini doveva essere realizzato quasi interamente con gallerie artificiali, l'orientamento era di costruire anche buona parte del secondo tronco con lo stesso sistema. Poi di fronte ai disegni che lo scavo ha provocato e tuttora provoca nella via Tuscolana tutti i due progetti sono stati rimessi in discussione. Da Porta Furba a Termini si procederà in galleria e adesso si sta decidendo anche per il secondo tronco: in profondità sino al Flaminio, poi un ponte sul Tevere e quindi a « cielo aperto » in via Cola di Rienzo sino a piazza Risorgimento. Le ragioni della scelta dei lavori in superficie nel tratto terminale del secondo tronco sarebbero tecniche inevitabili, una volta deciso che il Tevere debba essere attraversato con un ponte. Ma non era possibile attraversare il fiume con una galleria sotto il letto del corso d'acqua? A Londra il metrò attraversa il Tamigi, in questo modo, ben diciassette volte. Il secondo tronco della metropolitana prevede le stazioni sotto il piazzale della stazione Termini, sotto piazza dell'Esedra, in via Barberini, in piazza di Spagna, a piazza Flaminio e quindi in via Cola di Rienzo e a piazza Risorgimento. Comunque l'ultima decisione verrà presa dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il quale dovrebbe riunirsi fra il 29 e il 31 marzo. Fra l'altro il progetto è rimasto senza finanziamento, in quanto la somma destinata al secondo tronco verrà stanziata per far fronte ai maggiori costi derivanti dalla modifica dei lavori da Porta Furba a Termini. Ma già in via Cola di Rienzo tremano. I commercianti vedono profilarsi la minaccia che accada anche a loro quello che è accaduto al Tuscolano: nella via lavorano almeno 1.200 persone nel settore del commercio. Fra l'altro realizzare gli scavi nella strada non sarà impresa facile in quanto sotto il « pavé » viene costruita, quarant'anni fa, una spessa soletta di cemento armato. Dopo questa « cura », la via non ha avuto più bisogno di essere rifatta. Inoltre, è una delle strade di maggior traffico della città, vi transitano al giorno circa mezzo milione di auto. Si può immaginare cosa accadrà in tutta la zona con la chiusura della via per alcuni anni.

Ecco le borgate e i quartieri senz'acqua

Per lavori di manutenzione straordinaria sui sistemi degli impianti di approvvigionamento idrico, l'ACEA, vaste zone della città e della periferia sono senza acqua dalle sette di stamattina. L'ACEA assicura che domattina il flusso tornerà normale. Ecco, intanto, i quartieri e le borgate colpite: Tiburtino (limitatamente alla zona di Casal Bertone). Prenestino - Labicano - Tuscolano; Appio Latino; Centocelle. Collatino (zona tra ferrovia Roma-Sulmona e via Prenestina); Alessandria; Don Bosco; Appio Claudio; Appio-Pignatelli e nelle seguenti zone periferiche: Tor Sapienza; San Vitellino; Torre Spaccata; Torre Maura; Tor Angela; Torre Nuova; Torre Gaia; Borghesiana; Lunghezza. Per gravi necessità improvvisate - informa l'ACEA - gli utenti potranno rivolgersi al numero telefonico 570.378 del Servizio autocisterne che sarà convenientemente potenziato.

Decisioni dell'URP per i cinque capoluoghi

Anche i Comuni alla Conferenza delle Province

Spostata la data dell'assemblea che avrà luogo dal 27 al 29 aprile

Due novità per la conferenza dei Consigli provinciali del Lazio: una positiva e una da accogliere con critiche e riserve. La prima notizia riguarda la partecipazione dei comuni alla conferenza. Come si ricorderà la DC, nel corso del dibattito svolto al consiglio provinciale di Roma e successivamente nella Unione Regionale delle Province, si oppose tenacemente alla proposta comunista di far partecipare i comuni, almeno i più importanti, alla conferenza. Ma era assurdo pensare di poter discutere sui temi della programmazione e dello sviluppo economico della regione prescindendo dal contributo dei Comuni, in primo luogo di quello di Roma. Così ieri mattina la DC, di fronte all'evidenza dei fatti, ha dovuto accettare, almeno in parte, la mozione del PCI. Il problema è stato discusso nel direttivo dell'Unione Regionale delle Province ed è stato deciso di invitare ed ammettere alla conferenza, a tutti gli effetti, i Comuni capoluoghi di provincia: cioè Roma, Viterbo, Latina, Frosinone e Rieti. La seconda decisione riguarda la data della conferenza. In una precedente seduta era stato deciso che essa dovesse tenersi nei giorni 7, 8 e 9 aprile. Ora la data è stata spostata al 27, 28 e 29 dello stesso mese. A tale mutamento si è giunti perché solo entro il 14 di aprile il « Piacido Martini » sarà in grado di presentare le proposte per lo schema del piano regionale di sviluppo e poiché la DC ed i suoi alleati hanno contro l'opinione del PCI legato i temi della elaborazione dello schema di piano, si è giunti al mutamento di data. Il PCI aveva invece sostenuto che la conferenza dovesse svilupparsi in modo autonomo, anticipando se mai l'elaborazione del piano. Nel corso della riunione del direttivo dell'Unione Regionale delle Province svoltesi ieri il compagno Ranalli ha sottolineato che la decisione derivava dalla conferenza ed era stata presa solo per responsabilità della maggioranza. La conferenza si aprirà con una seduta inaugurale che si svolgerà in Campidoglio e proseguirà poi a Palazzo Valentini.

Il bimbo morto giocando

Ucciso da un infarto o da una pallonata?



Una inchiesta è stata aperta sulla tragica fine del piccolo Giuseppe Ceravolo, di 9 anni, ucciso da un improvviso malore mentre giocava al pallone con dei coetanei. Due sono le ipotesi avanzate dai medici: un difetto cardiaco mai rilevato o una violenta pallonata che ha colpito il bimbo allo stomaco. « Non è possibile che fosse malato - hanno ripetuto fra le lacrime ieri i genitori del piccolo, nella loro casa di via Speltora, alla borgata La Rustica - era sempre stato bene, mai un piccolo malessere... aveva fortissima la passione del gioco del calcio, anzi proprio qualche giorno or sono lo zio gli aveva regalato una tuta sportiva ». Il piccolo Giuseppe Ceravolo è uscito da scuola, alle 13.30 di venerdì, e dopo aver mangiato, è corso in un vicino prato con degli amici. La partita è iniziata subito. Sono passati pochi minuti e, improvvisamente, il piccolo si è accasciato a terra, lamentandosi debolmente. Con un aiuto di passaggio, il bambino è stato trasportato al Policlinico ma i medici non hanno potuto far nulla per lui. È morto dopo pochi minuti. Adesso si aspetta il responso della perizia necropsica per accertare le cause della sua fine.

I magistrati: « Non ha confessato ma ha ammesso delle circostanze importanti »

CHE COSA HA DETTO CIMINO?

Sfuma una nuova pista per il « terzo uomo »

Un giovane trascinato in manette per mezza Italia per un malinteso telefonico fra polizia e CC di Roma e Torino - Presto un nuovo interrogatorio per Cimino che verrà probabilmente chiuso nel penitenziario di Perugia - Mario Loria potrà avere domani il primo colloquio col suo legale - I carabinieri hanno organizzato il lungo interrogatorio di Giorgio Torreggiani senza avvertire il magistrato

Il mistero della confessione di Leonardo Cimino comincia a diradarsi. Non è vero assolutamente che ha negato tutto, usando anche parole sprezzanti, come ha pubblicato vissosamente un giornale ieri mattina: non è nemmeno vero che ha confessato. Finalmente un alto magistrato, pur con parole caute, ha fatto il punto: ed ha spiegato che siamo ancora in una via di mezzo. Cioè, ha voluto sottolineare il giudice, ci sono tipi e tipi di confessioni: quella di chi ammette tutto, quella di chi nega tutto, quella di chi, pur respingendo le accuse, fa però delle importanti ammissioni. Ecco, la realtà sarebbe proprio quella di un tipo di confessione, che avrebbe sì negato, ma avrebbe contemporaneamente, e non si capisce se volontariamente o perché colto in contraddizione, fatto delle ammissioni. I dubbi, gli interrogativi restano ugualmente, nonostante queste prime dichiarazioni semi-ufficiali. Ufficialmente, la magistratura è ancora chiusa nel suo riserbo, imposto dal segreto istruttorio: ufficialmente ha voluto solo precisare, con toni recisi, che il testo del secondo interrogatorio di Cimino è stato pubblicato sul « Messaggero » di ieri mattina e costruito con il tono di un verbale, è « assolutamente falso ». Il capo dell'ufficio istruttoria, dottor Brancaccio, che ha anche avuto un lungo colloquio in mattinata con il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, dottor Lazzarini, ha voluto aggiungere che è vero esattamente il contrario di ciò che ha pubblicato il quotidiano dei Perrone. Nei prossimi giorni il giudice istruttore, dottor Del Basso, tornerà al San Filippo Neri per interrogare, per la terza volta, Leonardo Cimino. Lo accompagnerà il pubblico ministero, dottor Santoro, e sarà presente anche il giudice istruttore, dottor Del Basso, tornerà al San Filippo Neri per interrogare, per la terza volta, Leonardo Cimino. Lo accompagnerà il pubblico ministero, dottor Santoro, e sarà presente anche il giudice istruttore, dottor Del Basso.



Il professor Mazzarella esce dalla camera di Cimino.

Marino

Adottato il nuovo piano regolatore

Il Consiglio comunale di Marino ha adottato il nuovo piano regolatore generale presentato dal sindaco e dalla giunta. La maggioranza che appoggia l'attuale giunta socialista in aula, determinata dai voti del PCI, del PSU e del PSIUP, in questa importante circostanza è di fronte a questo che è uno degli atti più qualificanti per una amministrazione, si è ulteriormente allargata fino a comprendere tutto l'arco delle forze di sinistra e socialiste. Hanno infatti votato a favore del piano il PCI, il PSU, il PSIUP ed anche il PRI, che assieme formano una maggioranza di 26 voti su 40. Dalla stessa maggioranza sono stati pure approvati due ordini del giorno presentati dal gruppo comunista intorno a problemi generali e particolari legati al piano regolatore. Questo progetto di piano - che già venne bocciato dal consiglio nell'ottobre scorso quando ancora si trascinava la coalizione di centro sinistra che appunto qui trovò il suo ultimo grosso scoglio - è stato ripresentato ed approvato l'altra sera dopo che ad esso erano state apportate sostanziali modifiche atte ad eliminare elementi spuri introdotti in precedenza dalla DC.

Ariccia

Un convegno del PCI sui problemi del Comune

Mercoledì prossimo, su iniziativa della sezione del Partito comunista, si terrà ad Ariccia un pubblico convegno al quale tutti i cittadini e tutte le forze politiche sono invitate a partecipare. Nel corso di questa manifestazione si potrà fare il punto della situazione politica determinata al Comune dopo il fallimento del centro sinistra sancito dalle clamorose dimissioni dell'assessore repubblicano; ed è appena il caso di ricordare che anche il PSU si trova nella necessità di attuare una operazione di disimpegno per sganciare la propria responsabilità da quella della DC.

La assemblea popolare di mercoledì, alla quale saranno pure presenti i compagni Bufalini e Spazzano, avrà modo di esaminare anche la condizione drammatica in cui si è venuta a trovare Ariccia, insieme ad altri comuni vicini - come Albano, Genzano, Velitri - in conseguenza del crollo del Ponte Monumentale avvenuto il 18 gennaio scorso. Termine di orientamento di la discussione sarà un breve documento redatto dal nostro partito a conclusione di un convegno tenutosi recentemente ad Ariccia fra gli amministratori comunisti, di maggioranza e di minoranza, di tutti i comuni dei Castelli.

FINALMENTE E' STATO INAUGURATO CON SUCCESSO UN CENTRO DI VENDITA CONFEZIONI A LIVELLO EUROPEO

EUROMODA VITABELLO

ANCHE A ROMA IN VIA CAVE (accanto al Cinema New York) CON LE ULTIME CREAZIONI DELLA MODA PRIMAVERA 1967

SCOPO DI QUESTI CENTRI E' DI OFFRIRE IL MEGLIO DEL MERCATO NAZIONALE A PREZZI CONCORRENZIALI

Si praticheranno ECCEZIONALI SCONTI con omaggi a tutti gli acquirenti

VISITATE LE GRANDIOSE ESPOSIZIONI

UNA OFFERTA ECCEZIONALE

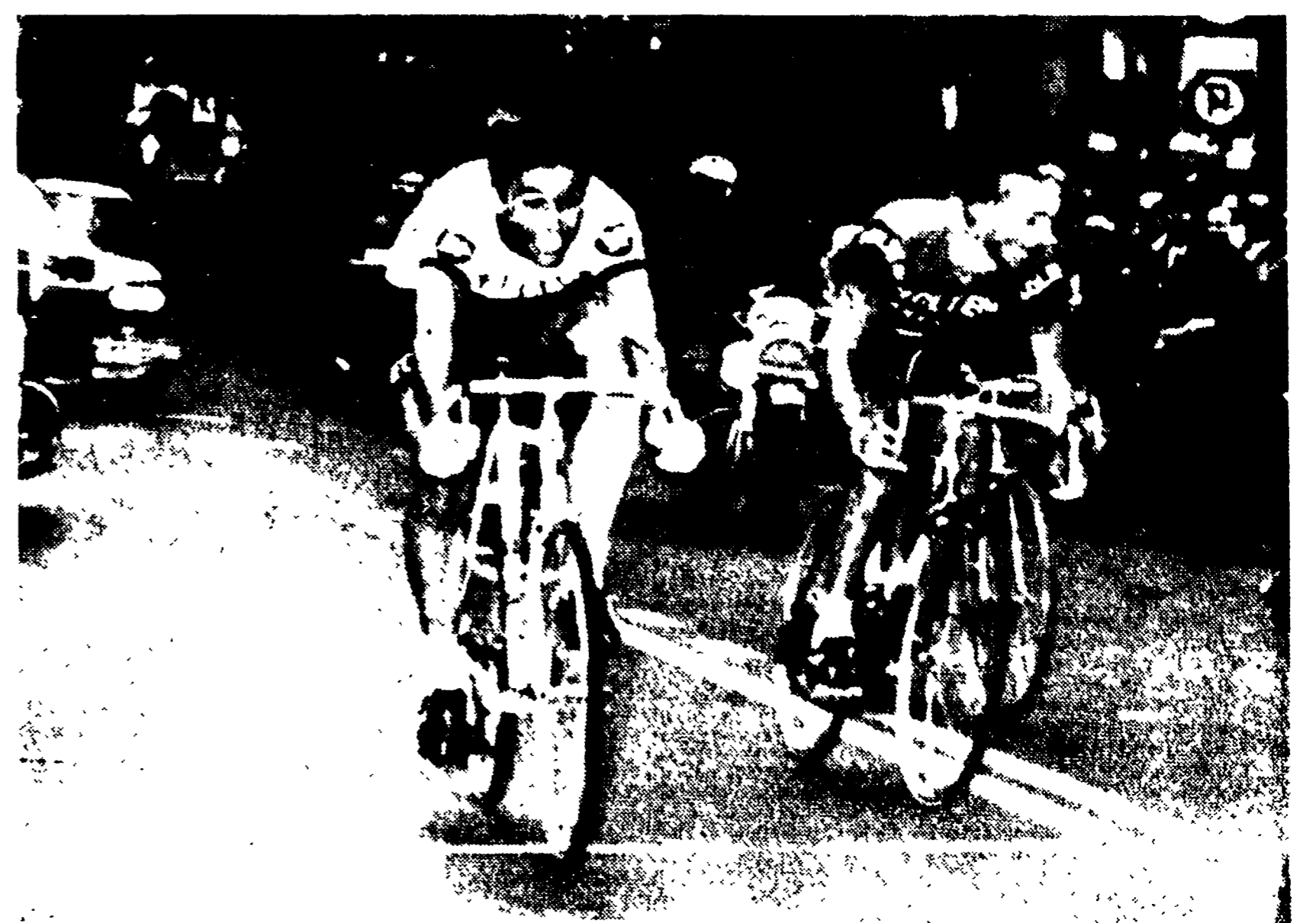
- Abito uomo pura lana modelli classici e giovanili primavera '67 L. 15.900
Giacca linea giovanile » 9.900
Taylleurs linea '67 colori cipria » 9.800
Gonna Soleil Plissé » 1.850

SANREMO:

Mitigata dalla coraggiosa corsa di Gianni l'amarezza per la sconfitta n. 14



Gianni Motta



Il vittorioso arrivo di Merckx che precede sul traguardo Motta



Braccio di ferro tra Inter e Juve



Herrera e i suoi « ragazzi » ripresi durante una passeggiata per le vie di Roma

degno

del

grande Merckx

L'ordine d'arrivo

- 1) Eddy Merckx (Bel.) km. 288 in ore 6,25'40" alla media di km. 44,805 (media-primato della corsa); 2) Gianni Motta s.t.; 3) Franco Bitossi s.t.; 4) Felice Gimondi s.t.; 5) Georges Van Coningsloo (Bel.) a 4"; 6) Zandegù; 7) Godofredo (Bel.); 8) Plankaert (Bel.); 9) Karstens (Oli.); 10) Van Clooster (Bel.); 11) Vigna, 12) Van Looy (Bel.); 13) Meco, 14) Taccone, 15) Coppens (Bel.), 16) Durante, 17) Pfenninger (Svi), 18) Van De Kerckhove (Bel.), 19) Zollinger (Svi), 20) Dancelli, 21) B. Guyot (Fr.), 22) Bocklandt (Bel.), 23) Zilioli, 24) Passuello, 25) Van Schil (Bel.), 26) Van Springel (Bel.), 27) Grosskost (Fr.), 28) Adorni, 29) Walfshohl (Germ.), 30) Aimar (Fr.), 31) Huysmans (Bel.), 32) Janssen (Oli.), 33) Poulidor (Fr.), tutti col tempo di Van Coningsloo; 34) Alamor (Sp) a 2'09"; 35) Steegmans (Bel) s.t.

Lunga fuga a due (Motta-Merckx) e vano aggancio nel finale di Gimondi e di Bitossi - Nella volata a quattro: una sbandata di Bitossi ha « ritardato » lo sprint di Motta

Dal nostro inviato

SANREMO. 18. Eddy Merckx si è concesso il bis sul traguardo di via Roma a conclusione di un magnifico palpitante duello con Gianni Motta, un duello che ha visto stabilito la nuova media record (44,805) della corsa. Ancora una volta, per il quarantesimo anno consecutivo l'Italia cristiana esce sconfitta dalla Milano-Sanremo.

La tradizione, da tempo favorevole agli stranieri, continua. E dice bene Motta: « Arrivare secondo non conta niente... ». Le considerazioni della giornata vengono fatte a parte, in sede di commento. Qui bisogna subito liberare lo sfogo al taccuino che registra fatti e fallerelli del sabato ciclistico.

La fuga di Motta e Merckx, che precede sul traguardo Motta, è stata una fuga a due. Motta e Merckx, che precede sul traguardo Motta, è stata una fuga a due. Motta e Merckx, che precede sul traguardo Motta, è stata una fuga a due.

CAGLIARI E ROMA ARBITRE DEL DUELLO

Il programma di oggi (ore 15)

Table with 2 columns: Team and Score. Includes Inter, Juventus, Napoli, Bologna, Cagliari, Fiorentina, Torino, Roma, Mantova, Atalanta, Brescia, Lazio, Vicenza, Spal, Venezia, Lecce.

Rischia il Napoli contro il Bologna - Facile il Foggia per i « viola » - La Lazio cerca un punto a Ferrara

È stato solo un episodio isolato e senza conseguenze l'insuccesso subito domenica dall'Inter ad opera del Torino? Non c'è proprio da sperare in un riavvicinamento della Juventus ai nero azzurri?

Roma-Inter. Colpi di scena a ripetizione alla vigilia del big match: la Roma dovrà fare a meno anche di Tamborini oltre che di Enzo (squalificato). L'Inter sarà priva di Suarez colpito da una colica renale proprio durante il viaggio di trasferimento a Roma.

Florentina-Foggia. Partita apparentemente facile per i viola essendo il Foggia una delle maggiori pericolanti: ma attenti alle sorprese perché i viola possono accusare la stanchezza per la partita di mercoledì in Ungheria ed inoltre dovranno presentare una formazione di ripiego perché alla perdurante assenza di De Sisti si è aggiunto ora anche il forfait dello squalificato Esposito.

Organizzato dall'UISP

Agostini in gara nel Pr. di Modena



Giacomo Agostini

Nostro servizio

MODENA. 18. Apertura in grande stile della stagione motociclistica domani all'autodromo della Ghislandina. Essendo la prima corsa italiana ed una delle primissime in Europa, il Trofeo internazionale Enzo di Modena vedrà al via delle sue tre gare (125, 250 e 500 cc.) i migliori firme del motociclismo italiano e straniero.

dicato alla memoria di Angelo Bassi, uno dei fondatori del sodalizio motociclistico modenese. Oggi i concorrenti, confortati da un tiepidissimo sole che non ha contribuito ad alzare la temperatura, si sono cimenterati nella gara ufficiale, le quali hanno confermato la ottima prova dei favoriti: Agostini (MV), Pasolini (Benelli), Milani (Aermach), Minter (Northon), Fini d'Alv (Matchless) nella classe 500; Grasselli (Morini), Pasolini e Balestrieri (Benelli), Walter Villa (Montesa), Molloy (Bultaco) nella classe 250; Bryans (Honda), Woodman (MZ), i fratelli Villa (Montesa) nella classe 125.

Gli arbitri di oggi

SERIE « A » - Atalanta-Lanerossi Vic.; Genoa-Cagliari-Juventus; Fiorentina-Foggia; Incedi; Marchiori; Mantova-Venezia; Orlandi; Milan-Brescia; De Robbio; Napoli-Bologna; D'Agostini; Roma-Inter; Lo Belloc; Cesare; Monti; Torino-Lecce; Giusti.

La domenica ippica

Favorito Siegolo nel Premio Doria

Domenica di gala per l'ippica per la riapertura dell'ippodromo milanese di San Siro, per la stagione di stagione e per la regina del trotto, la francese Roquette di scena a Torino in antiprima del « Lotter » e sul l'ippodromo romano San Siro si aprirà al tradizionale Premio « Apertura » che ha raccolto molte iscrizioni e che avrà Hans d'Island come favorito.

Gli arbitri di oggi

SERIE « A » - Atalanta-Lanerossi Vic.; Genoa-Cagliari-Juventus; Fiorentina-Foggia; Incedi; Marchiori; Mantova-Venezia; Orlandi; Milan-Brescia; De Robbio; Napoli-Bologna; D'Agostini; Roma-Inter; Lo Belloc; Cesare; Monti; Torino-Lecce; Giusti.

La domenica ippica

Favorito Siegolo nel Premio Doria

Domenica di gala per l'ippica per la riapertura dell'ippodromo milanese di San Siro, per la stagione di stagione e per la regina del trotto, la francese Roquette di scena a Torino in antiprima del « Lotter » e sul l'ippodromo romano San Siro si aprirà al tradizionale Premio « Apertura » che ha raccolto molte iscrizioni e che avrà Hans d'Island come favorito.

Gli arbitri di oggi

SERIE « A » - Atalanta-Lanerossi Vic.; Genoa-Cagliari-Juventus; Fiorentina-Foggia; Incedi; Marchiori; Mantova-Venezia; Orlandi; Milan-Brescia; De Robbio; Napoli-Bologna; D'Agostini; Roma-Inter; Lo Belloc; Cesare; Monti; Torino-Lecce; Giusti.

La domenica ippica

Favorito Siegolo nel Premio Doria

Domenica di gala per l'ippica per la riapertura dell'ippodromo milanese di San Siro, per la stagione di stagione e per la regina del trotto, la francese Roquette di scena a Torino in antiprima del « Lotter » e sul l'ippodromo romano San Siro si aprirà al tradizionale Premio « Apertura » che ha raccolto molte iscrizioni e che avrà Hans d'Island come favorito.

Roberto Frois

Iniziati a Vienna i mondiali di hockey

VIENNA. 18. La nazionale dell'URSS di hockey su ghiaccio, campione recente, ha battuto la Finlandia 8-2 (2-0, 3-1, 3-1) nell'incontro di apertura dei campionati mondiali che si svolgono qui in Austria.

Roberto Frois

Iniziati a Vienna i mondiali di hockey

VIENNA. 18. La nazionale dell'URSS di hockey su ghiaccio, campione recente, ha battuto la Finlandia 8-2 (2-0, 3-1, 3-1) nell'incontro di apertura dei campionati mondiali che si svolgono qui in Austria.

E' morto Leo Giunchi

E' morto ieri a Roma l'ex pugile Leo Giunchi che fu campione italiano dei pesi piuma dal 1923 al 1925. Giunchi che aveva 67 anni era ammalato da molto tempo e il suo fisico, provato oltre che dall'attività pugilistica molto intensa anche da una vita di grossi sacrifici per le precarie condizioni economiche, non ha retto. Leo

E' morto Leo Giunchi

E' morto ieri a Roma l'ex pugile Leo Giunchi che fu campione italiano dei pesi piuma dal 1923 al 1925. Giunchi che aveva 67 anni era ammalato da molto tempo e il suo fisico, provato oltre che dall'attività pugilistica molto intensa anche da una vita di grossi sacrifici per le precarie condizioni economiche, non ha retto. Leo

Tre italiani tra i primi 4

Ma non ci riesce di vincere. Merckx ha cercato di vincere con un'azione solitaria, non-tante sapesse di poter tenere a bada i maggiori velocisti. E l'unico che gli è pombato addosso, che ha preso subito la sua punta, è stato Motta. Si, il nome di Motta passa all'archivio di questa Sanremo come il grande e degno rivale di Merckx. I due si sono egualati fino a pochi metri dal telone di Via Roma, hanno lottato, hanno fatto scintille per trenta chilometri, hanno scalato la collina del Pozzo e alla fine la distanza di un metro, forse meno, li ha divisi.

Dal nostro inviato

SANREMO. 18. Disco rosso anche stavolta. Eddy Merckx ha nuovamente estratto il numero d'oro dalla grande lotteria della Milano-Sanremo, sfidando la prestiosa vittoria di Gianni Motta (tre italiani nei primi quattro) e un cubano, ma la « Sanremo » è una corsa da vincere, e non la perdiamo. Qualcuno pensa che non la vinceremo più, che ci sarà sempre uno straniero a sbarrarci la strada. Sono tre anni che un italiano conclude al secondo posto: Adorni nel 1965. Durante il 1967, Motta e Merckx, un duo che si è avvanzato di ventidue anni su (li compirà il prossimo 17 giugno), questo Merckx dal volto pallido e il naso e il guarda verso il cielo, ha arato la terra la classe 500 cc. e si è speso per vincere a distanza di un metro dalla « Classissima » di primaterra.

Per un momento, Gianni Motta è dovuto inchinare a Merckx, ma nel 1967 è questo Merckx, un avversario di ventidue anni, che ha arato la terra la classe 500 cc. e si è speso per vincere a distanza di un metro dalla « Classissima » di primaterra.

Dal nostro inviato

SANREMO. 18. Disco rosso anche stavolta. Eddy Merckx ha nuovamente estratto il numero d'oro dalla grande lotteria della Milano-Sanremo, sfidando la prestiosa vittoria di Gianni Motta (tre italiani nei primi quattro) e un cubano, ma la « Sanremo » è una corsa da vincere, e non la perdiamo. Qualcuno pensa che non la vinceremo più, che ci sarà sempre uno straniero a sbarrarci la strada. Sono tre anni che un italiano conclude al secondo posto: Adorni nel 1965. Durante il 1967, Motta e Merckx, un duo che si è avvanzato di ventidue anni su (li compirà il prossimo 17 giugno), questo Merckx dal volto pallido e il naso e il guarda verso il cielo, ha arato la terra la classe 500 cc. e si è speso per vincere a distanza di un metro dalla « Classissima » di primaterra.

Per un momento, Gianni Motta è dovuto inchinare a Merckx, ma nel 1967 è questo Merckx, un avversario di ventidue anni, che ha arato la terra la classe 500 cc. e si è speso per vincere a distanza di un metro dalla « Classissima » di primaterra.

LE DUE PROPOSTE DI LEGGE DEL P. C. I.: RIFORMA FAMILIARE E DIVORZIO



La presentazione alla Camera dei progetti di legge per la riforma del diritto di famiglia e per l'introduzione dell'istituto del divorzio nella legislazione italiana costituisce un momento importante della politica del nostro Partito nei confronti di un delicatissimo settore della vita del paese...

La presentazione alla Camera dei progetti di legge per la riforma del diritto di famiglia e per l'introduzione dell'istituto del divorzio nella legislazione italiana costituisce un momento importante della politica del nostro Partito nei confronti di un delicatissimo settore della vita del paese...

Famiglia: il futuro è già cominciato

Il mondo ha dato un contributo importante. Oggi, se si vuol fare opera di modernità vera, non si può prescindere da questo fatto, poiché essa vive nella realtà e legge buona ed efficace è solo quella che lo accoglie...

to può ritrovarsi nel tempo separato e lontano. Di qui la necessità di riconoscere la possibilità di scegliere le unioni non più reali, e ricostruire in altro modo la propria esistenza, richiamando certamente in queste decisioni alla necessità di lunghe riflessioni...

serci ispirati alla realtà o di aver cercato di esprimerla nel modo migliore. Per questo condurremo la nostra battaglia consistendo in interpretare l'esistenza di modernità o di progresso o del Paese.

Nilde Jotti

Un confronto con il Codice Civile, il progetto Reale e la proposta Fortuna

Battaglia a colpi di articoli, ma soprattutto di idee

La nuova dignità della donna è a vantaggio anche dell'uomo

L'interesse dei figli in primo piano

Le sofferenze umane da risparmiare e i valori più alti da affermare

Una discussione aperta, che deve interessare tutti i cittadini

Da una parte c'è il Codice civile (e il Codice penale), coperto dalla polvere di un secolo, ancorato ai tempi e all'influenza di Napoleone e, peggio, del legislatore fascista Rocco. Dall'altra parte si schierano le proposte di legge nuove, presentate in questi ultimi tempi in Parlamento...

Art. 11 — Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere ed istruire la prole. A tale obbligo dovranno provvedere in proporzione delle loro sostanze e delle proprie capacità di lavoro e di guadagno (...).

Il marito non è « più uguale » della moglie

Nella famiglia entrano la parità (e continua anche davanti al giudice, in caso di contrasti), la collaborazione reciproca, il valore del lavoro dell'uomo e della donna, casalinga o lavoratrice, come base materiale e anche morale della convivenza. Quale differenza con l'attuale Codice che nell'art. 144 seccamente decreta: « Il marito è il capo della famiglia; la moglie segue la condizione civile di lui, ne assume il cognome ed è obbligata ad accompagnarlo dovunque egli sia...

questa è costituita dopo il matrimonio (Art. 13). E adesso mettiamo al vaglio delle leggi un fatto di cronaca clamoroso e vergognoso: con le nuove norme previste dal Pci sarebbe potuto accadere il drammatico episodio di Adalgisa la vavzo?...

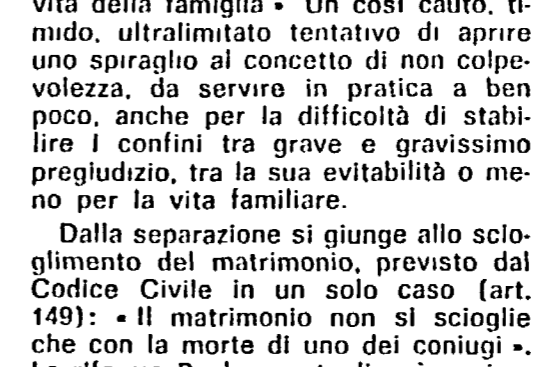
Quando la convivenza è intollerabile

Articolo contro articolo, Idea contro Idea, analizziamo adesso l'istituto della separazione: vediamo cioè il matrimonio al momento della crisi, dello scontro tra i coniugi, del venir meno delle premesse per la convivenza. Art. 14 del progetto Jotti: « La separazione è dichiarata per mutuo consenso o a domanda di uno dei coniugi, in tutti i casi in cui per il comportamento di uno dei coniugi o di entrambi, o per fatto indipendente dalla loro volontà, la prosecuzione della convivenza sia divenuta intollerabile o impossibile, oppure sia intervenuta una disunzione di fatto completa e durevole...

Basta con i genitori che non « esistono »

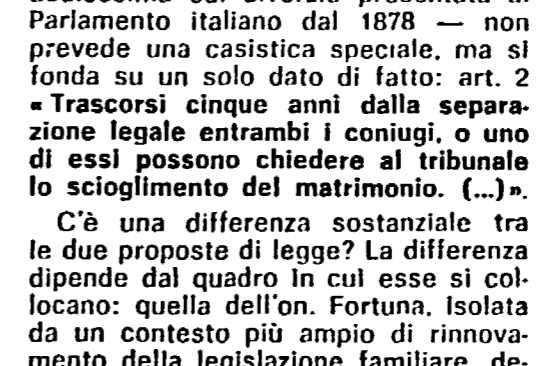
I figli cosiddetti adulterini avrebbero così il diritto di avere anch'essi un padre e una madre, come ogni altro bambino: i genitori, a loro volta, non si troverebbero più nella angosciosa situazione — che le cronache ogni giorno registrano con maggiore o minore clamore, a seconda della notorietà dei protagonisti — di « non esistere » nei confronti della loro creatura. L'art. 36 precisa ancora il significato dell'innovazione: « Il riconoscimento comporta da parte del genitore l'assunzione di tutti i doveri e di tutti i diritti che egli ha nei confronti dei figli legittimi... »

«Clandestini»



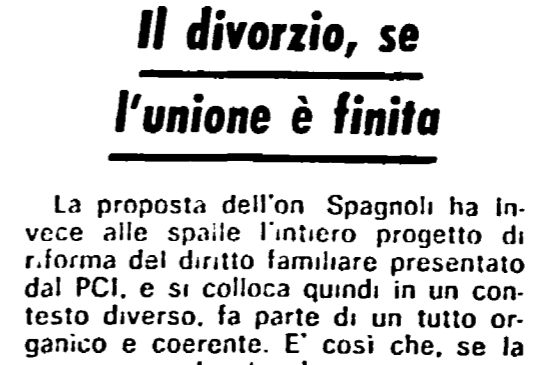
FRANCESCO I. e Candida I. nella loro casa. Vivono insieme da mezzo secolo, ma l'uomo è legato da un precedente vincolo matrimoniale. Per questo non ha potuto riconoscere i suoi figli.

Vedove bianche



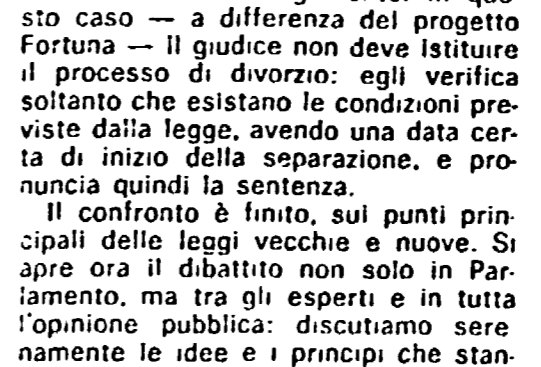
IL DRAMMA dell'emigrazione ha un riflesso immediato sulle famiglie. Nel 1966 si è calcolato che le italiane abbandonate dal marito, di nuovo sposato all'estero, sono 500 mila.

I figli contesi



LA PICCOLA Sonia Marini, vittima degli accesi contrasti tra il padre e la madre, signora Fouquet, che ha tentato perfino il suo rapimento con l'aiuto di un'investigatrice.

La madre ignota



SANDRA Milo per il Codice Civile non può avere una figlia: attualmente infatti non è ammesso il riconoscimento per i bambini cosiddetti adulterini. Deborah per legge è senza madre.

Il padre per forza



GIUSEPPE Castagna, marito separato di Adalgisa Iavazzo, avvalendosi della « colpa » di lei e della patria potestà, ha preso con sé Rosalia che la madre giura non essere sua figlia.

Famiglia fuorilegge



ADALGISA Iavazzo e Salvatore Oliva con le loro bambine: hanno subito il carcere e non possono regolarizzare la propria posizione. Vivono con l'incubo dei ricatti « in nome della legge ».

Divorzio all'italiana



CARLO Nigrisoli, accusato di essersi « liberato » della moglie Ombretta con le iniezioni di curaro. Il processo si discute in questi giorni. In Italia gli uxoricidi sono numerosi.

Cuore e patrimonio



GIOVANNA Agusta e José Germano: un romanzo d'amore all'ombra delle preoccupazioni patrimoniali. I genitori di lei hanno posto come condizione al non gradito matrimonio la separazione dei beni.

Luisa Melograni

100 parole
Un fatto

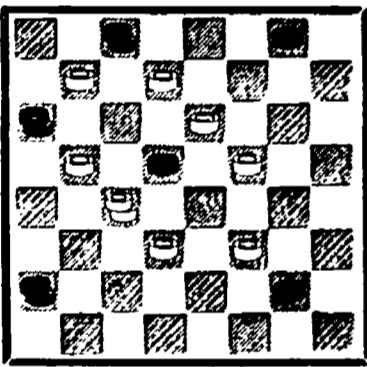
Sovversivi
in inglese

Meno male che se n'è accorto. Dica quel professore di Ferrara che ha fatto affibbiare al suo studente 15 giorni di sospensione, per aver portato un distintivo sovversivo, «I am enemy of the State», diceva; e cioè «Sono nemico dello Stato». Si parla, nel caso, dello Stato americano che porta avanti la sporca guerra di aggressione nel Vietnam, ma non importa. Voi capire: la scuola italiana è nei guai ed ha bisogno di uomini forti, poliglotti all'occorrenza, capaci di scorgere il pericolo anche quando è subdolamente mascherato in lingua inglese. Sembra niente, infatti: ma intanto quello Stato potrebbe essere anche quello italiano (che in fatto di Vietnam, è assai difficile a distinguere da quello USA). E l'offesa allo Stato è severamente punita da un sano regio decreto del 1924, epoca - com'è noto - di libertà e democrazia (e nella quale i distintivi, volgarmente detti «cimici», erano obbligatori: sì, ma patriottici). Tanto più che si comincia con l'inglese, imitando i pacifisti americani (che scrivono anche: «LSD not FBI» che significa: «Allucinogeno non Johnson») e si può finire con l'italiano. E quello, oltre ad essere capito anche da professori meno esuli, può essere doppiamente pericoloso. Che succederebbe infatti se gli studenti italiani cominciassero ad andare in giro con distintivi tipo: «Vino adulterato, non piano Gui»; oppure «Fate l'amore, non la programmazione»? E se addirittura arrivassero a scriverci in petto «Sono nemico del centro-sinistra»? La scuola rischierebbe di diventare un posto dove si pensa. Mentre invece, com'è noto, alla gioventù può essere permesso soltanto il molto: «I like Alexander». «Io amo Alessandro» (Manzoni, naturalmente).

Farfarello

DAMA

Problema simmetrico a due soluzioni simmetriche di Remo Cipilli



Il Bianco muove e vince in sei mosse (due modi)

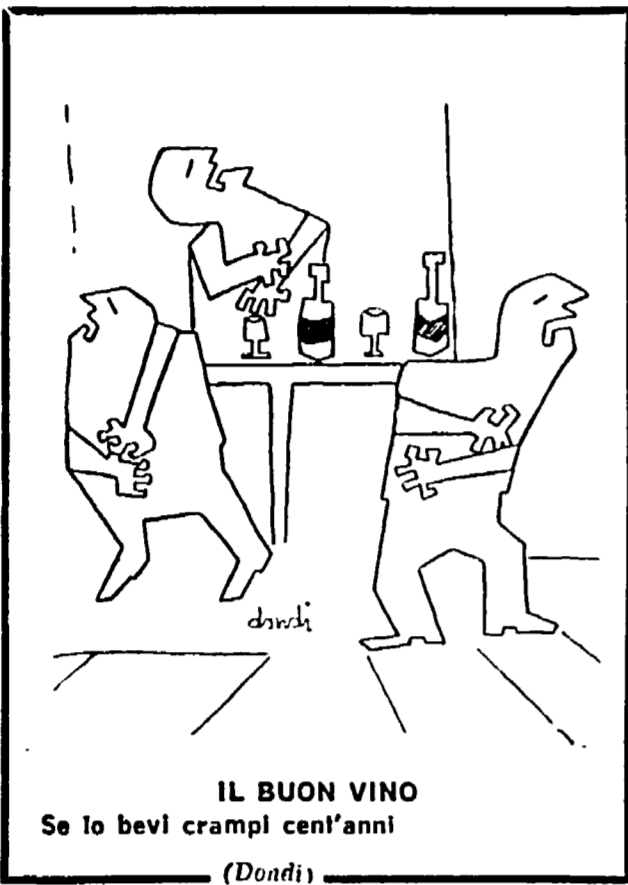
SOLUZIONE del problema di domenica scorsa: 22-27, 30-23; 5-2, 18-11; 3-7, 23-5; 7-23, 11-27; 2-18 ecc. vince.



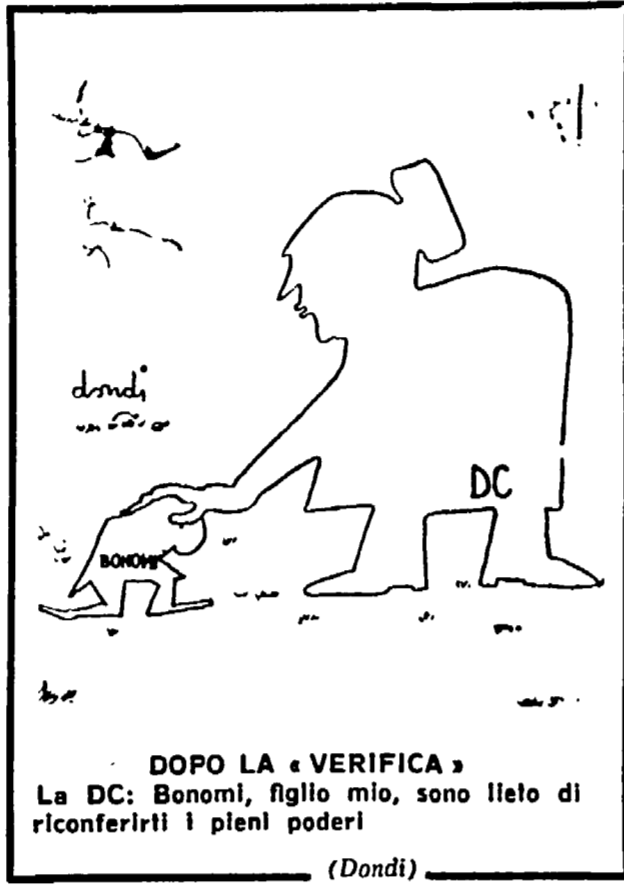
Americani, l'ora della verità sulla tragedia di Dallas è vicina (Ferro)



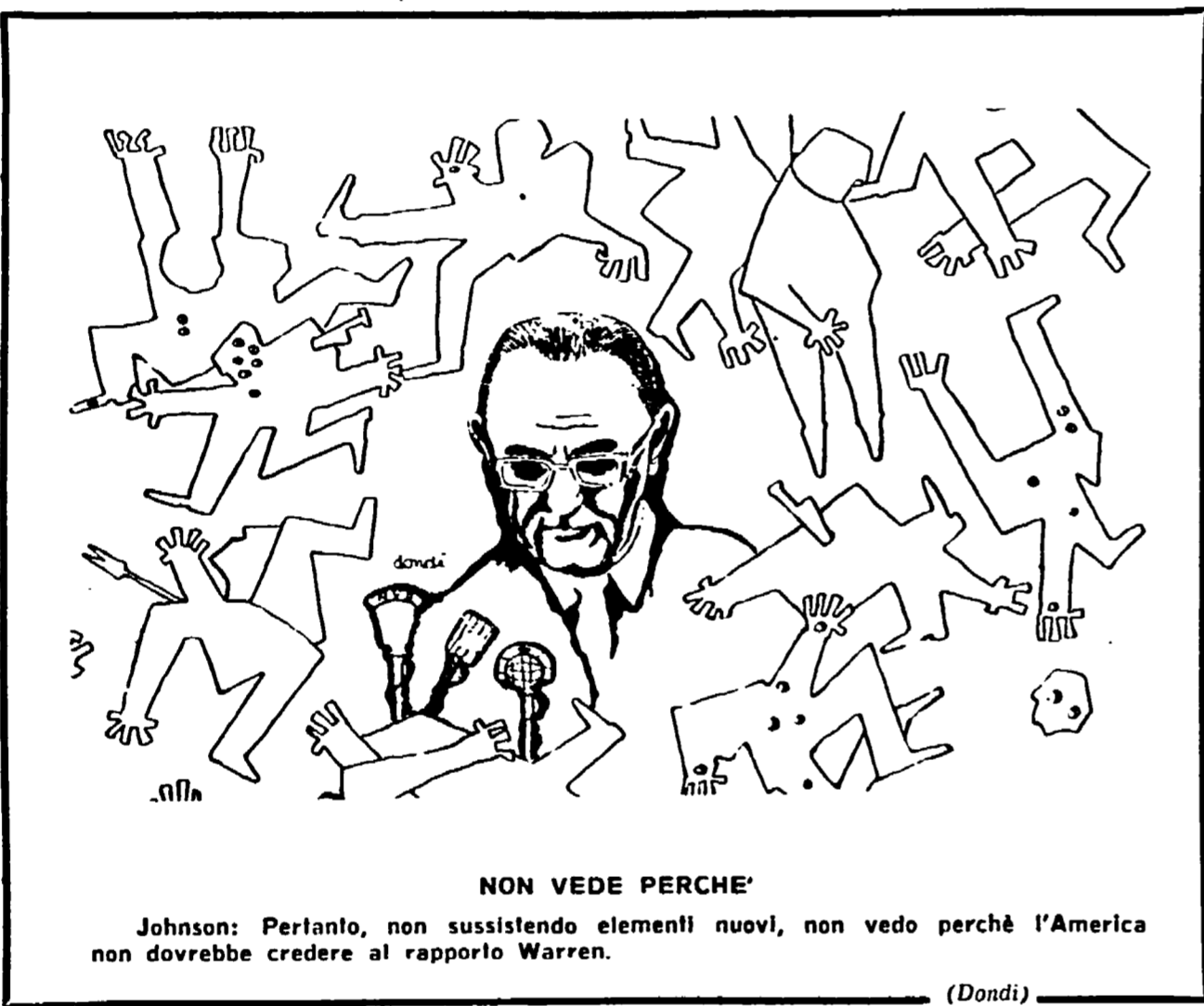
Il re SOLO (Dondi)



IL BUON VINO Se lo bevi crampi cent'anni (Dondi)



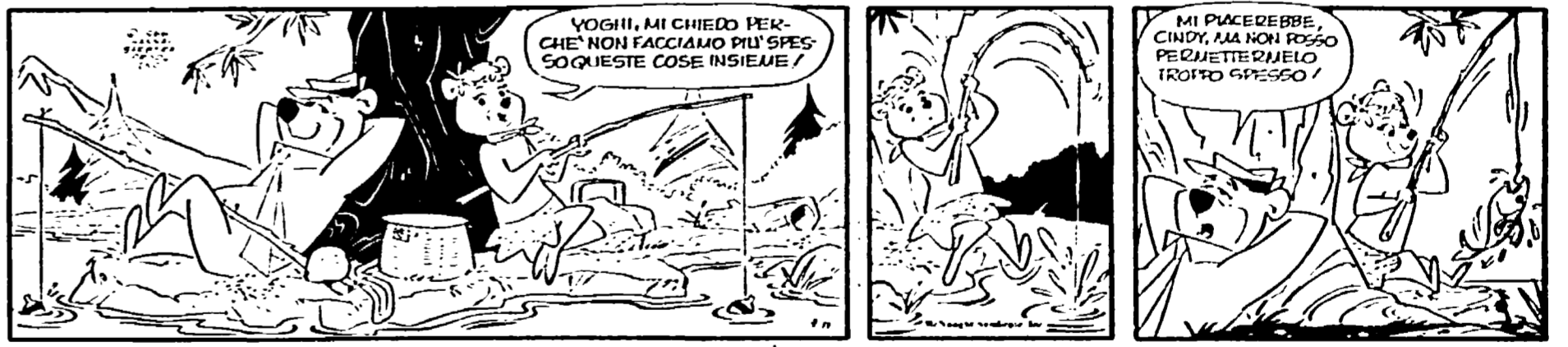
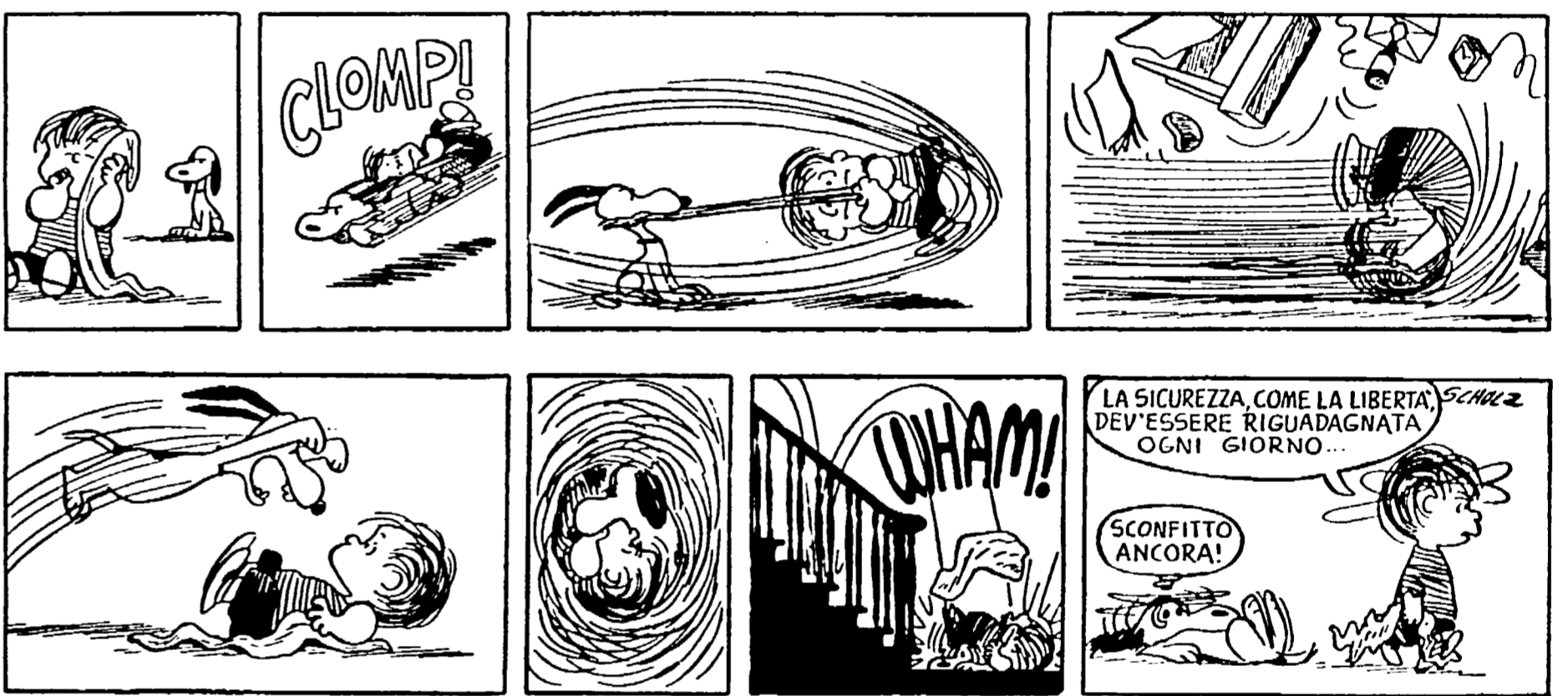
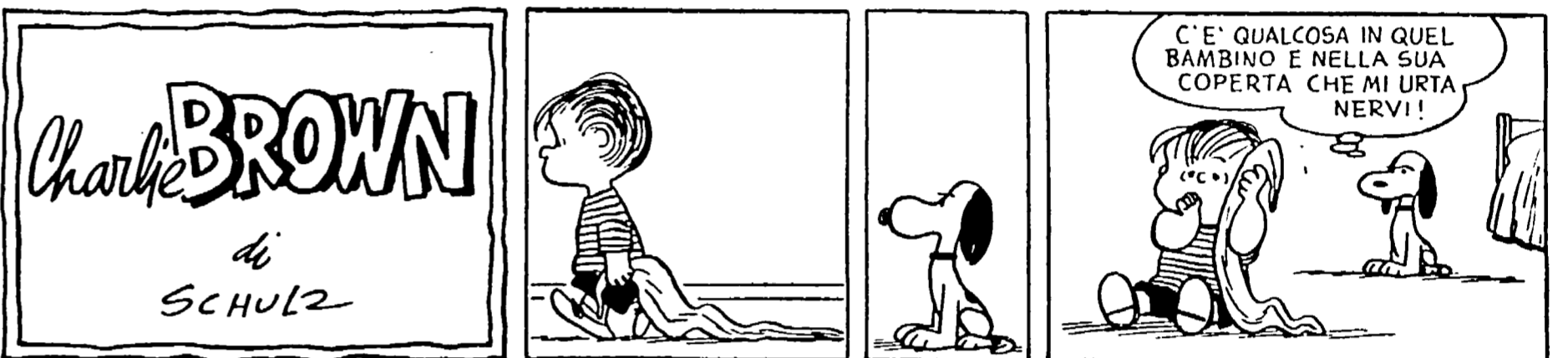
DOPO LA «VERIFICA» La DC: Bonomi, figlio mio, sono lieto di riconferirti i pieni poteri (Dondi)



NON VEDE PERCHÉ

Johnson: Perfanto, non sussistendo elementi nuovi, non vedo perché l'America non dovrebbe credere al rapporto Warren. (Dondi)

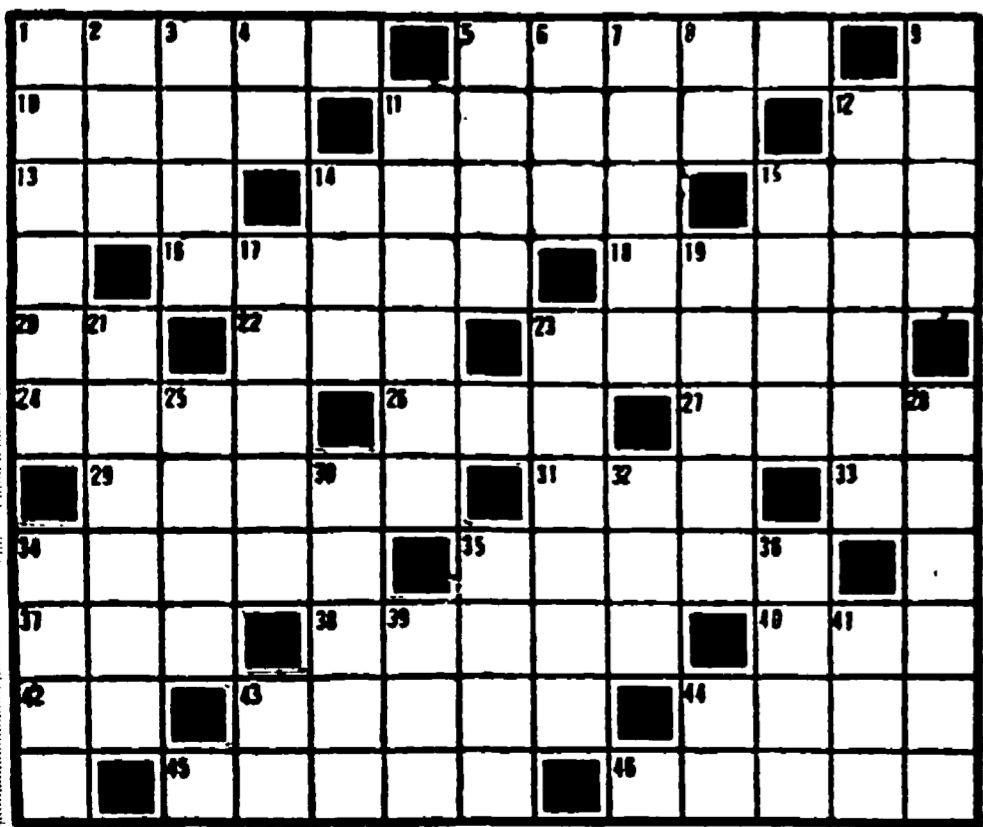
BC DI **JOHNNY HART**



Cruciverba

ORIZZONTALI — 1) unito con altri nel commercio o nel lavoro; 5) grande centro abitato; 10) i più coraggiosi in imprese pericolose; 11) appartamento confortevole per piante; 12) per i romani significa adesso per tutti è Modestia; 13) nega con moderazione; 14) ingresso porticato di grande edificio; 15) richiesta convenzionale di aiuto; 16) strazio per crapuloni; 18) si alterna con il giorno; 20) infuso di erba secca; 22) personaggio dell'opera Itri; 23) stella luminosa stella alfa del Cane maggiore; 24) dispensatore di mezzi litri; 26) religiosi miti e buoni; 27) per la respirazione del poeta; 29) falioni o associazioni segrete; 31) copricapo usato ancora in Turchia, Egitto ed altrove; 33) con giunzione telefonica; 34) la scuola che avvia all'Università; 35) alterigia e gonfia altezzosità; 37) chi trascorre la prima dovrà trascorrere anche l'ultima; 38) arbusto spinoso; 40) preposizione moltiplicatrice; 42) pone condizione; 43) vertice o estremità; 44) logorate da lungo uso; 45) piccolo involto di carte o lettere; 46) preannuncia le eruzioni vulcaniche o i terremoti.

VERTICALI — 1) viene chiamato Camera alta; 2) è prezioso perché nascosto nei sotterranei delle banche; 3) solido geometrico a cartoccio; 4) due romani; 5) sottoprodotto delle api; 6) istituto Ricostruzione Industriale; 7) le paltrone dei sovrani; 8) sigla di Taranto; 9) le reginette delle airole; 11) progenie o schiatta; 12) ogni congegno che trasforma energia termica, elettrica, idraulica in movimento; 14) buccando unico; 15) gabbioni per pollame; 17) capoluogo di provincia del Lazio; 19) nome dei tre fratelli romani che sconfissero i Curuzi; 21) l'ausiliario di Amleto; 23) spruzzatore di acque gazate; 25) fiaccola olimpica; 28) celestiale; 30) turaccelli; 32) la sacerdotessa di Venere per la quale Leandro diventò campione di nuoto; 34) il legislatore del popolo israelita; 35) un foro non monu mentale; 36) nome antico del Peloponneso; 39) il nome del ciclista Van Looy; 41) il cardinale che si illumina all'alba; 43) preposizione articolata... per nominare Capone; 44) articolo per scudiero.



SOLUZIONE

Verticali: 1) Senato; 2) oro; 3) conio; 4) fiaccola; 5) Roma; 6) miele; 7) RAI; 8) Taranto; 9) schiatta; 10) Milano; 11) schiatta; 12) motore; 13) nega; 14) portico; 15) strazio; 16) MIO; 17) mon; 18) corno; 19) Curuzi; 20) infuso; 21) Amleto; 22) erba; 23) stella; 24) dispensatore; 25) fiaccola; 26) religiosi; 27) alterigia; 28) celestiale; 29) falioni; 30) turaccelli; 31) copricapo; 32) sacerdotessa; 33) con; 34) università; 35) alterigia; 36) Peloponneso; 37) Van Looy; 38) spinoso; 39) illumina; 40) moltiplicatrice; 41) cardinale; 42) pone; 43) vertice; 44) logorate; 45) involto; 46) preannuncia.

Epigrammi

Bonomeide

LA PIETRA SOPRA
Questa pietra la patria pose non a ricordo di elette virtù ma sopra i conti che non vide più.

LA BATTAGLIA DEL GRANO
Non la grigia pietra dei monumenti ma centoventi milioni al giorno d'interessi passivi consegneranno ai posteri la memoria imperitura della tua trebbiatura.

SANATORIE
La matematica, per chi ci crede, non è un'opinione ma un atto di fede.

QUANTO BASTA
Nè onore, nè gloria: solo una sanatoria.

RINVII
A Bonomi penseremo noi, figli del «dopo» e padri del «poi».

PROVERBIO
Chi va al mulino s'infarina chi sta all'ammasso diventa grasso.

EPIGRAFE
Fu un buon democratico. Il pane degli altri fu il suo companatico.

I perdenti

PUGLIA

La DC sabota il comitato regionale per la programmazione

I sindaci del partito di maggioranza relativa sottoposti a continue pressioni disertano le riunioni - Il tentativo per trasformare l'organismo in un ente burocratico

« Il Mezzogiorno e l'unità delle sinistre »

Ingrao domani parla a Bari



BARI, 18. « Il Mezzogiorno e l'unità delle sinistre » è questo il tema con cui il compagno on. Pietro Ingrao dell'Ufficio politico del PCI e presidente del gruppo parlamentare comunista alla Camera, introdurrà un pubblico dibattito.

La manifestazione che è organizzata dal Comitato cittadino del PCI si svolgerà lunedì 20 marzo a Bari alle 18,30 nella Sala Giuseppina.

Dal nostro corrispondente

BARI, 18. Il Comitato regionale pugliese per la programmazione era stato convocato l'altra sera per discutere la relazione della commissione infrastrutturale, attrezzata socialmente e territorialmente.

La riunione non si è però potuta tenere per la mancanza del numero legale. Dopo due ore di attesa, constatata la presenza di nemmeno la metà dei membri, la riunione del Comitato è stata aggiornata al 30 marzo. Si tratta di un fatto senza dubbio molto grave che denota lo stato di crisi (e la paralisi non sembra esagerata) in cui è caduto il Comitato a stanzina di poco più di un mese dalla preparazione dello schema regionale di sviluppo che, come è noto, deve essere presentato entro la fine del mese di aprile.

Perché il comitato è giunto al punto di non potersi più riunire? La mancanza di sensibilità di alcuni membri del comitato (diversi sono coloro che non si sono mai presentati alle riunioni, mentre diversi altri fanno capolino per pochi minuti per poi dileguarsi) è solo la prova, un aspetto apparso anche se grave, di un disinteresse. Le cause vere e proprie sono più profonde. Esse vanno ricercate nel fatto che la maggioranza dei membri consideri il comitato un organismo burocratico e periferico del governo. Di conseguenza il comitato stesso non è stato finora nelle condizioni di raccogliere ed esprimere tutte le spinte, le idee, le esigenze che vengono dagli enti locali, dalle organizzazioni democratiche e sindacali, dalle forze politiche, dai lavoratori. In una parola di tutte quelle forze che fanno viva e vitale la regione pugliese. Si aggiunga a questo il fatto che non si è ancora costituito un istituto di ricerche pugliese per cui è stato affidato l'appalto di alcune ricerche ad enti che nulla hanno a che fare con la problematica viva della Puglia. (Proprio l'altra sera il Comitato doveva discutere la relazione sulle infrastrutture, mentre una analisi del genere viene condotta anche dalla TECNE per cui non sappiamo nemmeno se le risultanze saranno uguali o contrastanti).

Cosa ha fatto il comitato finora? Con l'approvazione della relazione sulla realtà e le prospettive dell'industria in Puglia, la maggioranza si è limitata a prendere atto della realtà esistente accettando il rinvio al prossimo quinquennio dei reali obiettivi di sviluppo della regione, perché nella re-

lazione si rimaneva prigionieri del modello di sviluppo in atto, tutto qui. Nemmeno una contestazione, una denuncia del disimpegno nel governo verso il Mezzogiorno. Con l'approvazione, senza da parte della maggioranza, della relazione sulle linee di applicazione del piano verde n. 2, e si è limitato a prendere atto delle scelte fatte dal governo che sono alla base della crisi dell'agricoltura pugliese. La maggioranza del comitato, diretta dalla DC, ha respinto tutte le proposte che sono venute da parte della CGIL e dall'Alleanza dei contadini che miravano a dare un altro corso allo sviluppo economico nelle campagne.

Gia di per sé il comitato per la sua composizione, per la mancanza di una adeguata rappresentanza di sindaci e degli enti locali più in generale, ha una struttura burocratica. Si aggiunga a questo l'assenza dalle riunioni del comitato di molti sindaci dc.

Alcuni di questi dopo aver tenuto un atteggiamento critico verso la politica del governo per il Mezzogiorno al momento in cui il Comitato fu invitato ad esprimere un parere sul piano di quadripartito degli interventi pubblici per il Mezzogiorno non si sono fatti più vivi alle riunioni, oppure tacciono, e si dice apertamente, a seguito delle pressioni della DC che malvede una posizione critica dei rappresentanti diretti delle popolazioni.

Durante i vari dibattiti che si sono svolti nel comitato si era manifestata diverse volte una certa unità tra le forze sindacali e quelle politiche di sinistra circa determinati atteggiamenti da prendere. E' intervenuta però sempre la DC che praticamente dirige il comitato, a impedire che rappresentati della CGIL, della UIL e dello stesso PSU uniscano i loro voti — come avevano manifestato di fare — a quello dei rappresentanti della CGIL, dell'Alleanza dei contadini o dei sindaci comunisti.

Il Comitato per la programmazione, per la DC deve solo accelerare le scelte governative, anche quando esse sono contrarie agli interessi della Puglia e del Mezzogiorno. Ridotto a dire sempre sì, il Comitato è venuto meno ai suoi scopi, ha perso ogni funzione, ogni autonomia.

Catanzaro

Manifestazione giovanile per l'occupazione indetta dalla FGCI

nostru corrispondente

CATANZARO, 18. Domani, un migliaio di giovani provenienti da tutta la Calabria e rappresentanti le diverse categorie sociali, si incontreranno a Catanzaro per discutere del loro problema.

La manifestazione, al cui centro sarà posto il problema dell'occupazione, è indetta dalla FGCI e sarà presieduta dal segretario nazionale, compagno Petruccioli. La relazione introduttiva sarà, invece, tenuta dal compagno Quirino Ledda, segretario regionale.

Per il partito presenzierà ai lavori il compagno Giovanni Lamanna, della segreteria regionale.

In un documento preparatorio elaborato dal Comitato Regionale della FGCI calabrese si legge, fra l'altro, che « la FGCI, nel momento in cui il fallimento del centro sinistra ha eliminato le illusioni e le speranze che la formula aveva sollevato al suo affacciarsi, crede necessaria una messa a punto della situazione calabrese per farne scaturire l'impegno concreto di una nuova generazione di comunisti che riesca a proporre alternative valide alla linea politica del grande capitale monopolistico, sviluppando un movimento di massa che contesti le scelte che, lungi dall'avviare a soluzione il problema della gioventù lavoratrice e studentesca, lo aggravano attraverso una sempre maggiore subordinazione dei giovani alle esigenze che l'espansione monopolistica richiede ».

Nella generale situazione di crisi della Calabria, ormai non solo unanimemente accettata, ma persino riconosciuta nei documenti ufficiali dei partiti attualmente impegnati nel governo, i problemi dei giovani continuano ad essere i più gravi e, per certi versi, drammatici.

Nell'agricoltura si è ormai chiaramente delineata una carenza di giovani, costretti, per l'arretratezza delle strutture e per la mancanza di opere di civiltà, ad emigrare o a cercare un posto di lavoro in altri settori. Ma anche negli altri settori, e per vari motivi, il discorso non cambia.

Indetto dal PCI

Oggi a Venosa convegno sulla irrigazione

Interreranno delegazioni da tutto il Melfese

MELFI, 18. Domenica 19, indetto dalla Federazione del PCI, avrà luogo a Venosa nei locali del cinema cittadino, un convegno di zona del Melfese sul tema: « La lotta dei lavoratori del Melfese e della Lucania per una immediata e diffusa irrigazione nel quadro di una riforma agraria generale ».

La zona del Melfese, ha pagato il prezzo più alto della Lucania, per l'alto numero di lavoratori emigrati in tutti questi anni.

Le cause di un così triste fenomeno stanno nella mancata attuazione di un piano generale di irrigazione e per la mancata riforma agraria generale.

I comunisti del Melfese, pertanto, si battono per avere una agricoltura irrigua e per dare la terra a chi effettivamente la lavora.

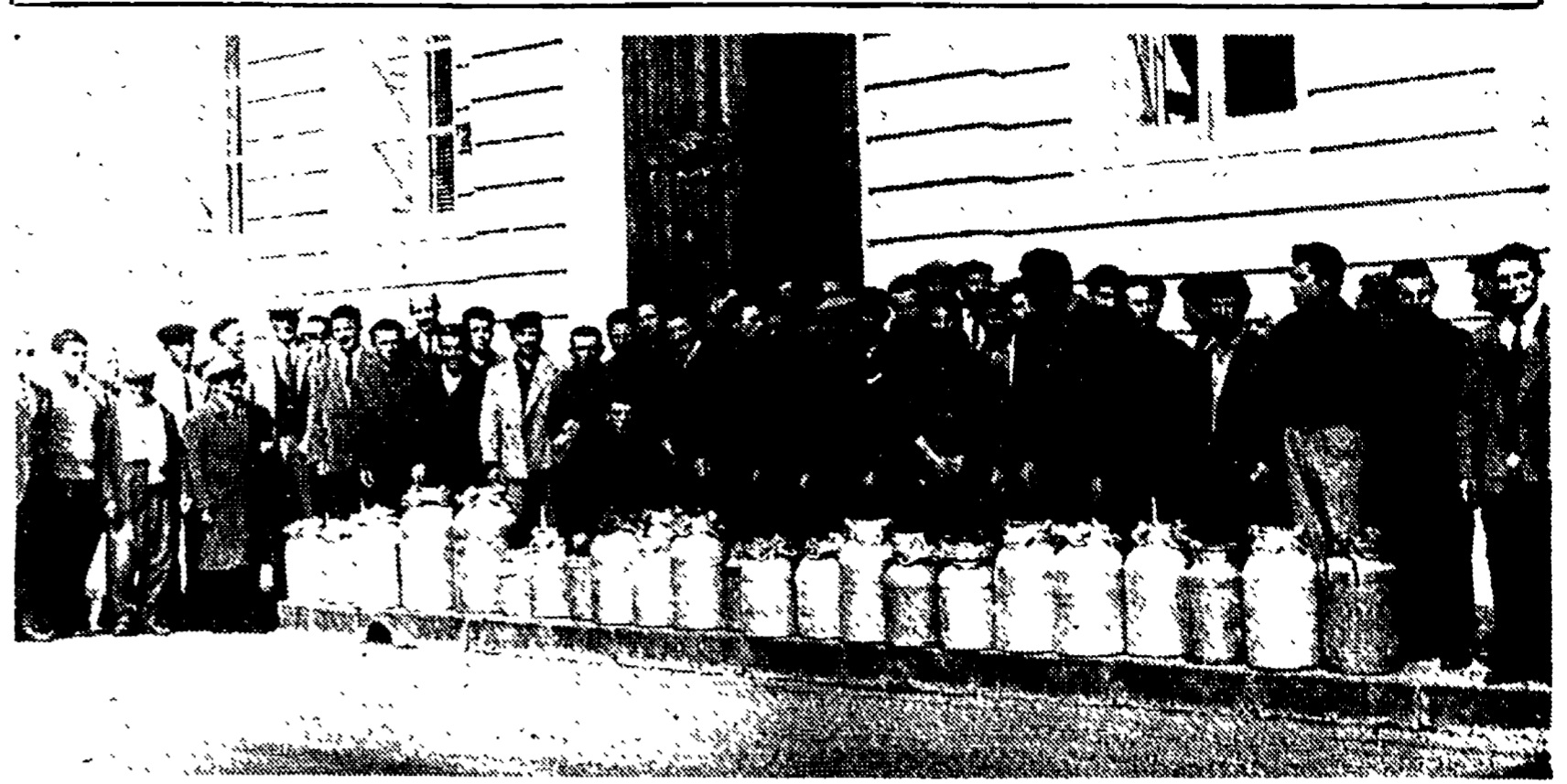
E' stata scelta Venosa per questo importante convegno perché nel piano dell'Ente di Irrigazione per la Puglia e Lucania non è stata prevista l'inclusione di tutta la zona comprendente l'altipiano di Venosa, Lavullo e Genzano.

Tale esclusione appare del tutto incomprensibile, perché la zona offre tutte le possibilità per poter avere un'agricoltura intensiva, basata non sulle tradizionali coltivazioni, ma su nuove colture ad alto reddito (barbabietole, pomodori, ecc.).

Sia l'inclusione di questa zona che il completamento di tutti gli impianti di irrigazione (dighe, canali, ecc.), non possono essere affidate alle generazioni future, come è espressa l'intenzione dell'on. Colombo e del governo di centro sinistra (e addirittura scandaloso che la diga sull'Osento da tre anni costruita, non è ancora in funzione), ma bisogna dare la priorità assoluta fissando termini di scadenza immediati in modo da dare un impulso allo sviluppo dell'economia di queste zone interessate.

Al convegno parteciperanno delegazioni di tutti i comuni del Melfese. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Altamura, segretario della Federazione di Melfi e le conclusioni saranno tratte dal compagno Donato Scutari, segretario regionale del PCI.

I produttori di latte protestano davanti al Comune



Si battono contro i ricatti della Centrale

Non acquista il loro prodotto che, per legge, non può essere venduto ad altri

Sardegna: ingiustificato un inasprimento delle pene sull'abigeato

La commissione Rinascita contro la legge Taviani

Un odg sarà discusso dal Consiglio regionale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 18. La Commissione Rinascita ha deciso di presentare al Senato il disegno di legge n. 3502, volgendosi a chiedere al Parlamento, in occasione dell'esame del disegno di legge n. 3502, voglia acquisire gli atti della commissione di indagine a tenere conto delle conclusioni cui perverrà il consiglio regionale sardo.

La Commissione Rinascita ritiene « ingiustificato e inopportuno un inasprimento delle pene previste dalla attuale normativa legislativa sull'abigeato e reati connessi ».

La Commissione Rinascita ritiene « ingiustificato e inopportuno un inasprimento delle pene previste dalla attuale normativa legislativa sull'abigeato e reati connessi ».

La Commissione Rinascita ritiene « ingiustificato e inopportuno un inasprimento delle pene previste dalla attuale normativa legislativa sull'abigeato e reati connessi ».

Foggia

Manifestazione interprovinciale del PCI

FOGGIA, 18. Come abbiamo già annunciato, domani avrà luogo a Cerignola, nel teatro Mercadante, la manifestazione interprovinciale dei segretari e dei comitati serotini diretti dal PCI.

Dopo una breve introduzione dei compagni Giovanni Papareto, segretario della Federazione di Bari e Michele Pistillo di quella di Foggia, la manifestazione sarà conclusa con un intervento del compagno on. Pietro Ingrao, dell'ufficio politico del partito.

Messina

Il PSU ha ritirato i propri rappresentanti dalla Giunta

MESSINA, 18. Il Comitato esecutivo del PSU (PSDI) unito di ha ritirato la propria rappresentanza dalla Giunta comunale di Messina.

Presentata dal gruppo consiliare comunista

Mozione di sfiducia alla Giunta provinciale di Reggio

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 18. Una mozione di sfiducia contro il presidente dell'Amministrazione provinciale dc, Macri e la Giunta di centro sinistra è stata presentata dal gruppo consiliare comunista.

L'attuale maggioranza di centro sinistra, pur in una situazione estremamente drammatica e di grave pregiudizio per le stesse prospettive di sviluppo economico dell'intera regione calabrese, non ha saputo svolgere alcun ruolo « sia sul piano dei compiti di istituto che su quello del contributo allo sforzo di ricerca, di studio alla elaborazione di un piano regionale di sviluppo economico corrispondente alle reali esigenze della Calabria ».

Nella mozione di sfiducia il gruppo consiliare comunista rileva inoltre come, da parte dell'attuale Giunta provinciale, non sia stata svolta alcuna « efficace azione democratica » in relazione alla proroga della legge speciale e alla utilizzazione dell'entire gettito dell'addizionale pro-Calabria.

L'immobilismo politico e amministrativo della Giunta di centro sinistra appare chiaramente dalla scarsa presenza dell'Amministrazione provinciale persino nella recente lotta popolare ed unitaria in difesa delle O.M.E.C.A. e per una nuova politica economica per la Calabria, mentre il permanere e, anzi, l'aggravarsi dei metodi clientelari e di malcostume sono dimostrati « dalla fregolezza situazione esistente al-

le zone omogenee, ai fini della programmazione economica di base.

Il gruppo consiliare comunista indica nel compromesso raggiunto dai partiti « convergenti » per la formazione dell'attuale maggioranza le cause di fondo del deterioramento del costume amministrativo e della incapacità operativa; la spartizione del potere e delle leve del sottogoverno ha irrigidito l'intera maggioranza di centro sinistra al punto che pure quelle forze della maggioranza che sentono « profonda sfiducia e malcontento » contro le più palesi « manifestazioni di malgoverno del presidente e della Giunta » hanno finito con l'assumere l'intera responsabilità della condotta di questi ultimi.

Per sbloccare la grave situazione ed al fine di creare le condizioni per una nuova e democratica maggioranza, per la formazione di una nuova Giunta da costituirsi sulla base di un programma che ponga al centro, indicandone le soluzioni più idonee ed avanzate, i gravi problemi che travagliano le popolazioni della nostra provincia, il gruppo consiliare comunista « esprime al presidente ed alla Giunta di centro sinistra la propria sfiducia invitandola a rassegnare le dimissioni ».

Dal canto suo il compagno on. Evole Adolfo Fiumano ha chiesto al ministro dell'Interno « se non ritenga ormai giunto il momento di sospendere e sollevare dalla sua carica il dr. Macri Giuseppe, presidente dell'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria, visti i suoi trascorsi e tenuto conto delle inchieste, delle denunce all'autorità giudiziaria e delle condanne nei suoi confronti come privato cittadino e anche nella qualità di pubblico amministratore: se non ritenga di dover dare un severo giudizio nei confronti dell'atteggiamento autosoleo degli stessi partiti del centro-sinistra e danno per la pubblica amministrazione, dato che questi ultimi tollerano da tempo la situazione di carenza amministrativa e di perdita di prestigio persistenti presso l'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria, a tutto noumento della soluzione dei problemi e del buon nome e delle tradizioni democratiche delle popolazioni del reggino ».

Enzo Lacaria

Dai consiglieri del PCI e del PSIUP

Denunziato all'A.G. il sindaco dc di Ginosa

Dal nostro corrispondente

GINOSA (Taranto), 18. I consiglieri comunali del PCI e del PSIUP hanno denunciato alla magistratura il sindaco dc per violazione della legge comunale e provinciale in relazione alla mancata convocazione del Consiglio richiesta dai due terzi dei componenti. La richiesta, espressa in varie occasioni, indirizzata al sindaco e al prefetto fu formulata il 7 febbraio scorso. Da quella data, incomprensibilmente, il Consiglio comunale non è stato convocato. Eppure è dal lontano giugno del 1966 che non torna a riunirsi.

La violazione è ancora più grave in considerazione dei gravi problemi che affliggono la collettività ginosina: problemi a cui urge dare immediate soluzioni al fine di sbloccare importanti questioni come quella del completamento dei lavori, appena iniziati, di costruzione della casa comunale e di due edifici scolastici ormai da lungo tempo interrotti, come quella dell'ampianto e rafforzamento della rete idrica e fognaria. Il paese in fatti quotidianamente nelle ore serali è completamente sprovvisto dell'acqua.

A base della mancata convocazione del Consiglio comunale vi è la solita rivalità nella spartizione dei posti e dei compiti. Da ciò l'incapacità ormai provata della giunta DC-UIL di amministrare Ginosa e la sua ormai famosa « Marina ». Il prefetto da parte sua si è limitato a consigliare al sindaco inadempiente l'opportuna convocazione del Consiglio, mentre — come è noto — ben altri strumenti sono in suo possesso per normalizzare l'illegale situazione.

Arrestati due cugini per rapina banca

REGGIO CALABRIA, 18. I due giovani che martedì scorso avrebbero compiuto la rapina ai danni della sede di S. Stefano d'Aspromonte della Banca Popolare di Reggio Calabria, impadronendosi di due milioni e centomila lire, sono stati identificati ed arrestati dai carabinieri. Si tratta dei cugini Diego Dolio e Domenico Dolio, entrambi di 25 anni e nati a Gardeto.

Mino Fretta

FIBOK CONFEZIONI CASTIGLION FIBOCCHI (AREZZO) TEL. 47020